



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16
Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale euro 20.880.549.801,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

CONDIZIONI DEFINITIVE

RELATIVE ALL'OFFERTA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "UNICREDIT S.P.A. 2017-2023 OBBLIGAZIONI IN DOLLARI STATUNITENSIS A SEI ANNI CON CEDOLE TRIMESTRALI FISSE COMMISURATE AL TASSO ANNUO DEL 4,00% PER I PRIMI DUE ANNI E CEDOLE TRIMESTRALI INDICIZZATE AL TASSO USD LIBOR A 3 MESI, AUMENTATE DI UN MARGINE PARI ALLO 0,73% ANNUO, PER GLI ULTIMI QUATTRO ANNI" SERIE 01/17 – ISIN IT0005253098 AI SENSI DEL "PROSPETTO DI BASE 2017-2018 RELATIVO AL PROGRAMMA DI OFFERTA E/O QUOTAZIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DI UNICREDIT S.P.A. CON POSSIBILITÀ DI RIMBORSO ANTICIPATO E/O AMMORTAMENTO, DENOMINATI OBBLIGAZIONI *ZERO COUPON*, OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO, OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO CRESCENTE, OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO DECRESCENTE, OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO CON ANDAMENTO MISTO, OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON POSSIBILITÀ DI *CAP* E/O *FLOOR*, OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON POSSIBILITÀ DI *CAP* E/O *FLOOR*, OBBLIGAZIONI CON CEDOLE LEGATE ALLA VARIAZIONE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO CON POSSIBILITÀ DI *CAP* E/O *FLOOR*" (IL **PROGRAMMA**), DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 18 APRILE 2017 A SEGUITO DI APPROVAZIONE COMUNICATA CON NOTA N. 0048063/17 DEL 12 APRILE 2017 (IL **PROSPETTO DI BASE**).

LA NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'OFFERTA È ALLEGATA ALLE PRESENTI CONDIZIONI DEFINITIVE.

LE CONDIZIONI DEFINITIVE SONO STATE DEPOSITATE PRESSO LA CONSOB IN DATA 8 MAGGIO 2017.

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative all'Offerta delle obbligazioni di seguito descritte (le **Obbligazioni** o i **Titoli**). Esso è stato predisposto ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva Prospetti e deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base (inclusivo dei documenti incorporati mediante riferimento, tra cui il Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0013115/17 del 27 gennaio 2017, come aggiornato e modificato dal capitolo 11 della nota informativa sugli strumenti finanziari depositata presso la CONSOB in data 3 febbraio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0016471/17 del 3 febbraio 2017, dal capitolo 3 del supplemento al prospetto depositato presso la CONSOB in data 15 febbraio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0021527/17 del 15 febbraio 2017, dal supplemento al documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 20 marzo 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0034551/17 del 17 marzo 2017 e da ogni successivo supplemento (il **Documento di Registrazione**)), nonché alla Nota di Sintesi specifica.

Le informazioni complete sull'Emittente e sull'Offerta possono essere ottenute sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi incluso il Documento di Registrazione), delle presenti Condizioni Definitive, nonché della Nota di Sintesi specifica.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, i documenti ivi incorporati mediante riferimento, le presenti Condizioni Definitive con la Nota di Sintesi ad esse allegata, nonché i Termini e Condizioni di cui alla Sezione VI, Capitolo 2 del Prospetto di Base, sono consultabili sul sito *web* dell'Emittente

www.unicreditgroup.eu e, ove applicabile, sul sito del Responsabile del Collocamento e/o degli intermediari incaricati del collocamento. L'Emittente e gli intermediari incaricati del collocamento o i soggetti che operano per conto di questi ultimi consegnano gratuitamente a chi ne faccia richiesta una copia dei suddetti documenti in forma stampata.

L'adempimento della pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Gli investitori che intendono investire nelle Obbligazioni dovranno prendere atto dei potenziali rischi correlati alle operazioni che li interessano e dovranno decidere di procedere con l'investimento solo dopo aver considerato attentamente, avvalendosi altresì dell'assistenza dei loro consulenti finanziari, legali, fiscali e di altro genere, l'idoneità dell'investimento nelle Obbligazioni alla luce delle loro particolari condizioni (inclusa, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, la propria situazione finanziaria e gli obiettivi dell'investimento).

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente ai Termini e Condizioni di cui alla Sezione VI, Capitolo 2, del Prospetto di Base, disponibili sul sito *web* dell'Emittente *www.unicreditgroup.eu* e, ove applicabile, sul sito degli intermediari incaricati del collocamento, costituiscono i Termini e Condizioni dei Titoli in oggetto.

I riferimenti normativi contenuti nelle presenti Condizioni Definitive devono ritenersi relativi ai riferimenti normativi così come di volta in volta modificati ovvero sostituiti dalla normativa di volta in volta vigente.

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

PREMESSA

L'Emittente informa che in data 27 aprile 2017 l'agenzia di *rating* Fitch Ratings ha allineato il *rating* di lungo termine di UniCredit S.p.A. a quello del debito sovrano italiano, a 'BBB' con *outlook* rivisto a 'Stabile' (da 'Negativo'). Il *rating* a breve termine è stato confermato a 'F2'. Il *rating* individuale (*Viability Rating*), è stato modificato a 'bbb' da 'bbb+'. Di conseguenza, sono stati rivisti i *rating* sui titoli di debito in essere. L'*outlook* è ora 'Stabile'.

Al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Prospetto di Base sui *rating* attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito dall'agenzia di *rating* Fitch Ratings, è stata presentata alla CONSOB la richiesta per la pubblicazione di un Supplemento ai sensi dell'articolo 94, comma 7, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998 e successive modifiche ("TUF") e dell'articolo 6, comma 2, del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 1999 (e successive modifiche).

La pubblicazione del Supplemento al Prospetto di Base sul sito *web* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e, ove applicabile, sul sito degli intermediari incaricati del collocamento, sarà comunicata, entro il giorno lavorativo successivo, mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

Ai sensi dell'articolo 95-*bis* comma 2 del TUF, gli investitori che avranno accettato di sottoscrivere le Obbligazioni prima della pubblicazione del supplemento avranno il diritto di revocare la propria accettazione, senza spese né corrispettivo, entro il termine indicato nel supplemento stesso.

| INFORMAZIONI ESSENZIALI | |
|---|--|
| 1. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione ed all'offerta | <p>L'Emittente UniCredit S.p.A., capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori sia in ragione dell'interesse di cui è portatore in relazione all'emissione che degli interessi riconducibili a UniCredit S.p.A. o a società appartenenti al medesimo Gruppo.</p> <p>L'Emittente si avvale di UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, che potrebbe ricevere commissioni diverse dalle commissioni normalmente percepite per il servizio reso (ad es. commissioni di mandato).</p> <p>L'Emittente si avvale di UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, i) per l'individuazione dei collocatori dei Titoli e ii) quale soggetto incaricato di assicurare la liquidità delle Obbligazioni a condizioni di mercato prima dell'inizio delle negoziazioni sul mercato secondario e di soggetto intermediario operante sul mercato secondario. A fronte di tali attività UniCredit Bank AG Succursale di Milano riceverà una commissione di procurata raccolta, pari allo 0,275% del valore dei Titoli effettivamente collocati. A differenza delle commissioni di mandato, delle commissioni di collocamento e degli oneri relativi alla gestione del rischio di mercato per il mantenimento delle condizioni di offerta, tale commissione non sarà compresa nel Prezzo di Sottoscrizione del Titolo e non sarà pertanto a carico del sottoscrittore.</p> <p>L'Emittente si avvale di UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, quale soggetto che svolge ruoli rilevanti nell'operazione sul mercato primario, come Responsabile del Collocamento, Strutturatore e Controparte del Contratto di Copertura.</p> <p>Inoltre l'Emittente si avvale di UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, quale soggetto che svolge il ruolo di Agente per il Calcolo.</p> <p>È previsto che i Titoli siano negoziati sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX®, gestito da EuroTLX SIM S.p.A., società partecipata da UniCredit S.p.A. nonché sua parte correlata. Infine, il ruolo di <i>market maker</i> nel suddetto sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX® sarà svolto da UniCredit Bank AG, succursale di Milano.</p> <p>Il Collocatore si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in ragione degli interessi di cui è portatore in relazione al collocamento delle Obbligazioni. In particolare, si segnala che il Collocatore a fronte dell'attività di collocamento dei titoli percepisce dall'Emittente le commissioni di collocamento, implicite nel Prezzo di Sottoscrizione indicate nel punto 37 "Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione".</p> |
| 2. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi | <p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. L'Emittente potrà utilizzare i proventi derivanti dall'offerta delle Obbligazioni, al netto delle commissioni e delle spese, per le finalità previste dal proprio oggetto sociale.</p> |

| INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE - TERMINI E CONDIZIONI | |
|--|----------------------------|
| 3. Tipologia degli strumenti finanziari offerti | Obbligazioni a Tasso Misto |

| | |
|--|---|
| 4. Denominazione delle Obbligazioni | UniCredit S.p.A. 2017-2023 Obbligazioni in Dollari Statunitensi a sei anni con cedole trimestrali fisse commisurate al tasso annuo del 4,00% per i primi due anni e cedole trimestrali indicizzate al tasso USD Libor a 3 mesi, aumentate di un Margine pari allo 0,73% annuo, per gli ultimi quattro anni |
| 5. Codice ISIN | IT0005253098 |
| 6. (i) Numero di serie (ii) Numero di <i>tranche</i> | 01/17 1 |
| 7. Numero delle Obbligazioni | Fino a 2.000 |
| 8. Valuta | Dollari statunitensi (USD) |
| 9. Valore Nominale | USD 12.500,00 |
| 10. Ammontare Nominale Massimo della <i>tranche</i> | Fino a USD 25.000.000,00. L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Nominale Massimo mediante apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB non appena tale elemento è determinato e pubblicato sul proprio sito <i>web www.unicreditgroup.eu</i> . |
| 11. Ammontare Nominale Massimo della serie | Fino a USD 25.000.000,00 |
| 12. Data di Emissione | 23 maggio 2017 |
| 13. Data di Godimento | 23 maggio 2017 |
| 14. (i) Data di Regolamento (ii) Ulteriori Date di Regolamento | 23 maggio 2017. In caso di proroga del Periodo di Offerta possono essere previste ulteriori Date di Regolamento secondo quanto previsto al successivo punto 33. |
| 15. Prezzo di Emissione | 100% del Valore Nominale (corrispondente a USD 12.500,00 per Obbligazione). |
| 16. Prezzo di Sottoscrizione | 100% del Valore Nominale (corrispondente a USD 12.500,00 per Obbligazione). In caso di proroga del Periodo di Offerta che stabilisca ulteriori Date di Regolamento successive alla Data di Godimento, il relativo Prezzo di Sottoscrizione includerà il rateo d'interessi lordi maturati e non già corrisposti. |
| 17. Durata | 6 anni, salvo il caso di Rimborso Anticipato. |
| 18. Data di Scadenza | 23 maggio 2023, salvo il caso di Rimborso Anticipato. |
| 19. Prezzo e modalità di Rimborso | 100% del Valore Nominale (corrispondente a USD 12.500,00 per Obbligazione) in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo il caso di Rimborso Anticipato. Qualora la Data di Rimborso cada in un giorno diverso da un Giorno Lavorativo, troverà applicazione la Convenzione di Calcolo <i>Modified Following Business Day</i> . |
| 20. Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente | |
| (a) Opzione <i>Call</i> (b) Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude l'Assorbimento delle Perdite - Modalità e termini di esercizio | Non Applicabile Applicabile Pubblicazione di un avviso sul sito <i>web</i> dell'Emittente <i>www.unicreditgroup.eu</i> con un preavviso non inferiore a 15 Giorni Lavorativi e non superiore a 90 Giorni Lavorativi. |

| | |
|---|--|
| - Data/e di Rimborso Anticipato | Data che sarà indicata mediante l'avviso di cui sopra. |
| - Prezzo di Rimborso Anticipato | 100% del Valore Nominale. |
| 21. Giorno Lavorativo | Qualunque giorno in cui il <i>Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer (TARGET 2) System</i> è operativo e le piazze di New York e Londra sono aperte. |
| 22. Sistema di Gestione Accentrata | Monte Titoli (<i>bridge Euroclear/Clearstream</i>) |
| 23. Agente per il Calcolo | UniCredit Bank AG, Succursale di Milano |

| | |
|---|--|
| 24. Disposizioni relative agli interessi | |
| (i) Cedole a Tasso Fisso | Applicabili |
| (a) Periodicità cedole | Trimestrale |
| (b) Tasso/i Cedolare/i e Date di Pagamento degli Interessi | 4,00% lordo per anno, pagabile i giorni 23 febbraio, 23 maggio, 23 agosto e 23 novembre di ogni anno, a partire dal 23 agosto 2017 e fino al 23 maggio 2019. |
| (ii) Cedole a Tasso Variabile | Applicabili |
| (a) Tasso cedolare lordo | Parametro di Riferimento (S) + Margine (M), p.a. |
| (b) Parametro di Riferimento (S) | USD Libor a 3 mesi rilevato sulla pagina Reuters Libor01 (o su qualunque altra pagina o altro circuito che dovessero in futuro sostituire tale pagina o tale circuito) |
| (c) Data/e di rilevazione del Parametro di Riferimento /Mese/i di Riferimento | 2° Giorno Lavorativo antecedente la data di decorrenza degli interessi |
| (d) Fattore di Partecipazione (P) | 100% |
| (e) Margine (M) | 0,73% per anno |
| (f) <i>Floor</i> | Non Applicabile |
| (g) <i>Cap</i> | Non Applicabile |
| (h) Periodicità cedole | Trimestrale |
| (i) Date di Pagamento degli Interessi | 23 febbraio, 23 maggio, 23 agosto e 23 novembre di ogni anno, a partire dal 23 agosto 2019 e fino al 23 maggio 2023 |
| (j) Informazioni inerenti gli eventi di turbativa o eventi straordinari | Si applica la Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.7.4 del Prospetto di Base per il rilevante Parametro di Riferimento |
| (iii) Cedole legate alla variazione dell'Indice dei Prezzi al Consumo | Non Applicabili |
| (a) Tasso cedolare lordo | Non Applicabile |
| (b) Parametro di Riferimento | Non Applicabile |
| (c) Parametro di Indicizzazione (S) | Non Applicabile |

| | |
|---|---|
| (d) Data/e di rilevazione del Parametro di Riferimento /Mese/i di Riferimento | Non Applicabile |
| (e) Fattore di Partecipazione (P) | Non Applicabile |
| (f) Margine (M) | Non Applicabile |
| (g) <i>Floor</i> | Non Applicabile |
| (h) <i>Cap</i> | Non Applicabile |
| (i) Periodicità cedole | Non Applicabile |
| (j) Date di Pagamento degli Interessi | Non Applicabile |
| (k) Informazioni inerenti gli eventi di turbativa o eventi straordinari | Non Applicabile |
| (iv) Rendimento effettivo | <p>Non è possibile a priori determinare il rendimento effettivo delle Obbligazioni considerata l'aleatorietà delle Cedole a Tasso Variabile. Tenuto conto di un valore del Parametro di Riferimento pari a 1,170% (rilevato in data 27 aprile 2017) ed in ipotesi di costanza del valore medesimo, il rendimento delle Obbligazioni sarebbe pari al 2,662% annuo lordo alla scadenza.</p> <p>I rendimenti sono calcolati in regime di capitalizzazione composta secondo la metodologia del "Tasso Interno di Rendimento" (TIR), assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e che non vi siano eventi di credito dell'Emittente.</p> <p>Il rendimento è calcolato sulla base di flussi di cassa denominati in USD.</p> |
| (v) Base di Calcolo (<i>Day Count Fraction</i>) | 30/360 ICMA |
| (vi) Convenzione di Calcolo (<i>Business Day Convention</i>) | <i>Modified Following Business Day Unadjusted</i> |

| | |
|---|---|
| 25. Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato l'emissione | <p>In data 12 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano per gli interventi finanziari di Gruppo per il 2017, attribuendo all'Amministratore Delegato, al <i>co-Chief Operating Officer</i> (Responsabile per l'area <i>Finance</i> e <i>Cost Management</i>), al Responsabile di <i>Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations</i> ed al personale direttivo di <i>Group Finance Department</i> i poteri di procedere nel corso dell'anno 2017 ad operazioni di raccolta a medio/lungo termine tramite l'emissione, l'offerta e l'eventuale quotazione di prestiti obbligazionari o altri strumenti di debito.</p> |
|---|---|

| CONDIZIONI DELL'OFFERTA | |
|--|---|
| 26. Periodo di Offerta e modalità di adesione all'Offerta | <p>Dal 9 maggio 2017 al 19 maggio 2017 (date entrambe incluse), salvo chiusura anticipata del collocamento o proroga (si veda quanto indicato ai punti 32 e 33).</p> <p>Solo per i contratti conclusi fuori sede, il periodo di sottoscrizione decorre dal 9 maggio 2017 al 12 maggio 2017 (date entrambe incluse).</p> <p>Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti di collocamento conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore e, pertanto, l'adesione diviene ferma ed irrevocabile se non revocata</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>mediante comunicazione al Collocatore o al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede entro tale termine. L'aderente ha facoltà di comunicare il proprio recesso, senza spese né corrispettivo, inviando lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla Sede di CheBanca! S.p.A. in Milano, Viale Bodio, 37 Palazzo 4, C.A.P. 20158, preceduta da un fax al numero 02/32007169.</p> <p>Le sottoscrizioni avverranno tramite l'utilizzo dell'apposita Scheda di Adesione a disposizione presso il Collocatore ed i soggetti che operano per quest'ultimo.</p> <p>Le sottoscrizioni sono irrevocabili, fatto salvo quanto sopra previsto e le ulteriori ipotesi previste dalla vigente normativa applicabile.</p> |
| 27. Responsabile del Collocamento | UniCredit Bank AG, succursale di Milano, con sede in Piazza Gae Aulenti, 4 – Torre C – 20154 Milano. |
| 28. Collocatori | <p>CheBanca! S.p.A. con sede in Viale Bodio, 37 – Palazzo 4 – 20158 Milano.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di prevedere ulteriori soggetti incaricati del collocamento, dandone comunicazione mediante apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu.</p> <p>Il collocamento avverrà senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente.</p> |
| 29. Altri soggetti partecipanti all'Offerta | Non Applicabile |
| 30. Data di stipula degli accordi di collocamento | Il 2 maggio 2017 l'Emittente ha stipulato con il Responsabile del Collocamento ed il Collocatore un "Accordo quadro di Collocamento di titoli emessi da UniCredit S.p.A. e di disciplina dei relativi rapporti connessi". |
| 31. Modalità di collocamento/distribuzione | <p>Offerta in sede</p> <p>Offerta fuori sede</p> |
| 32. Chiusura anticipata dell'Offerta | L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu , prima della chiusura del Periodo di Offerta. |
| 33. Facoltà di proroga del Periodo di Offerta | L'Emittente si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, stabilendo ulteriori Date di Regolamento, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu , prima della chiusura del Periodo di Offerta. |
| 34. Facoltà di aumentare l'ammontare dell'Offerta | L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Nominale dell'Offerta con apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB non appena tale elemento è determinato e pubblicato sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu . |
| 35. Lotto Minimo ai fini dell'adesione all'Offerta | USD 12.500,00, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione. |
| 36. Lotto Massimo ai fini dell'adesione all'Offerta | Non Applicabile |
| 37. Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione | <p>Il Prezzo di Sottoscrizione comprende commissioni di collocamento pari al 2,50% del valore nominale delle Obbligazioni collocate. Eventuali variazioni delle commissioni saranno comunicate al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu.</p> <p>Le commissioni di mandato riconosciute dall'Emittente al Responsabile del Collocamento sono pari allo 0,75% del valore nominale delle Obbligazioni collocate.</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Gli oneri relativi alla gestione del rischio di mercato per il mantenimento delle condizioni di offerta riconosciuti dall'Emittente a UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, sono pari allo 0,24% del valore nominale delle Obbligazioni collocate.</p> <p>Tali commissioni e oneri sono inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione, quindi interamente a carico del sottoscrittore.</p> |
| 38. Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei Titoli | Il pagamento del Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuato alla relativa Data di Regolamento mediante addebito sui conti dei sottoscrittori. I Titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso Monte Titoli S.p.A. |
| 39. Condizioni cui è subordinata l'Offerta | <p>L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'adozione del provvedimento di ammissione alla negoziazione da parte di EuroTLX® entro la Data di Emissione.</p> <p>Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla sola clientela delle ex-filiali Barclays acquisite da CheBanca!; l'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di estendere l'offerta ad altri canali di raccolta del Collocatore, dandone comunicazione mediante apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu.</p> |
| 40. Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/revocare l'Offerta | Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo UniCredit, del Responsabile del Collocamento o del Collocatore, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento, d'intesa tra loro, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, ovvero di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, entro, rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta e la Data di Emissione delle Obbligazioni, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu . |
| 41. Modalità e termini per la comunicazione dei risultati dell'Offerta | L'Emittente, sulla base dei dati forniti dal Responsabile del Collocamento, renderà pubblici i risultati dell'Offerta, entro dieci Giorni Lavorativi successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, con un comunicato che sarà pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu . |
| 42. Importo destinato all'assegnazione delle Obbligazioni prenotate l'ultimo giorno dell'Offerta, ovvero dopo la pubblicazione dell'avviso di chiusura anticipata e fino alla chiusura effettiva della medesima (importo residuo) | Non Applicabile |
| 43. Altre disposizioni relative all'Offerta | Non Applicabile |
| AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE | |
| 44. Negoziazione dei Titoli | L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'adozione del provvedimento di ammissione alla negoziazione dei Titoli da parte di EuroTLX® entro la |

| | |
|--|--|
| | <p>Data di Emissione.</p> <p>L'Emittente pertanto si impegna a far richiedere - tramite UniCredit Bank AG, Succursale di Milano - l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX® gestito da EuroTLX SIM S.p.A., con avvio delle negoziazioni entro cinque Giorni Lavorativi successivi alla Data di Emissione.</p> <p>L'ammissione alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euro TLX® sarà deliberata dall'Unità di Supervisione di EuroTLX SIM S.p.A. entro i termini e in conformità alle previsioni stabiliti dal regolamento del sistema multilaterale di negoziazione di volta in volta vigente, disponibile sul sito www.eurotlx.com.</p> |
| 45. Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario | <p>UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, svolge l'attività di <i>market maker</i> sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX® gestito da EuroTLX SIM S.p.A.</p> <p>Non sono previsti impegni al riacquisto delle Obbligazioni da parte dell'Emittente o di intermediari incaricati dall'Emittente.</p> <p>Si precisa che UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, nel periodo che precede la negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX®, fornirà prezzi in "denaro" dello strumento finanziario secondo criteri e meccanismi prefissati e coerenti con quelli che hanno condotto al <i>pricing</i> del prodotto nel mercato primario e tenuto conto di uno <i>spread</i> denaro-lettera che sarà al massimo pari a 1,00%, in normali condizioni di mercato e ipotizzando che i parametri che determinano i prezzi siano allineati con quelli che hanno determinato il <i>pricing</i> del prodotto nel mercato primario.</p> |

| INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI | |
|---|---|
| 46. Rating delle Obbligazioni | Non Applicabile |
| 47. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e delle Condizioni Definitive | Non Applicabile |
| 48. Ulteriori Informazioni | I Titoli non rientrano tra le forme di raccolta coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi |
| 49. Luoghi in cui saranno pubblicati gli eventuali avvisi agli Obbligazionisti | Tutte le comunicazioni della Banca agli Obbligazionisti saranno effettuate mediante avviso da comunicarsi sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu |
| 50. Altre disposizioni | Non Applicabile |

RESPONSABILITÀ

UniCredit S.p.A. si assume la responsabilità circa le informazioni contenute nelle presenti Condizioni Definitive.

UniCredit S.p.A.

Firma Autorizzata

Milano, 8 maggio 2017

ALLEGATO I – Nota di Sintesi relativa all’Offerta



UniCredit S.p.A.

NOTA DI SINTESI DELL’EMISSIONE:

**“UniCredit S.p.A. 2017-2023 Obbligazioni in Dollari Statunitensi a sei anni con cedole trimestrali fisse commisurate al tasso annuo del 4,00% per i primi due anni e cedole trimestrali indicizzate al tasso USD Libor a 3 mesi, aumentate di un Margine pari allo 0,73% annuo, per gli ultimi quattro anni”
(le “Obbligazioni”) – Serie 01/17 – ISIN IT0005253098**

Avvertenza

Al fine di fornire una guida alla consultazione della presente Nota di Sintesi, si osserva quanto segue.

Le note di sintesi sono il risultato della somma dei requisiti informativi noti come elementi (gli **Elementi**). Tali Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E (da A.1 ad E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che devono essere inseriti in una nota di sintesi relativa alle Obbligazioni ed all’Emittente. La sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua in quanto alcuni Elementi non devono essere inseriti nella Nota di Sintesi.

Anche laddove sia richiesto l’inserimento di un Elemento nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche delle Obbligazioni e dell’Emittente, è possibile che non sia disponibile alcuna informazione relativa a tale Elemento. In tal caso, sarà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento e la menzione "Non Applicabile".

I termini e le espressioni definiti nel Prospetto di Base come integrato dalle Condizioni Definitive (il **Prospetto**) manterranno lo stesso significato nella presente Nota di Sintesi.

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE

| | |
|------------|---|
| A.1 | <u>Introduzione e avvertenze</u> - La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto completo ivi inclusi i documenti incorporati mediante riferimento; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Obbligazioni. |
| A.2 | <u>Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite</u> Non Applicabile. L’Emittente non ha espresso il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite. |

SEZIONE B - EMITTENTE

| | |
|------------|--|
| B.1 | <u>Denominazione legale e commerciale dell’Emittente</u> La denominazione dell’Emittente è “UniCredit, società per azioni” e, in forma abbreviata, “UniCredit S.p.A.” |
| B.2 | <u>Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale l’Emittente opera e suo paese di costituzione</u> UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L’Emittente ha Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16, tel. +39 06 67071 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, tel. +39 02 88621. |
| B.3 | <u>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’Emittente compete</u> <i>Principali attività</i> UniCredit è una banca commerciale attiva, insieme alle proprie controllate, in 17 Paesi dell’Europa, con 117.659 dipendenti “full time equivalent” e 6.221 filiali al 31 dicembre 2016. In particolare, il Gruppo UniCredit offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività |

| | |
|--------------------|--|
| | <p>connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria, Polonia e in diversi Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.</p> <p>Al 30 settembre 2016 le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività: (i) Commercial Banking Italy, costituito prevalentemente dalla rete commerciale dell'Emittente, limitatamente alla clientela <i>core</i>; (ii) Commercial Banking Germany, costituito dalla rete commerciale a servizio della clientela tedesca; (iii) Commercial Banking Austria, costituito dalla rete commerciale a servizio della clientela austriaca; (iv) Poland, costituito dalle attività svolte all'interno del gruppo facente capo a Bank Pekao in Polonia; (v) Corporate & Investment Banking, costituito dalle attività rivolte ai clienti <i>multinational</i> e <i>large corporate</i>; (vi) Asset Management, costituito dalle attività svolte dal gruppo facente capo a PGAM, specializzato nella gestione degli investimenti della clientela; (vii) Central Eastern Europe, costituito dalle attività svolte nei Paesi dell'Europa Centro Orientale; (viii) Asset Gathering, costituito dalle attività di raccolta in modo prevalente sul segmento della clientela <i>retail</i>; (ix) Group Corporate Center, settore che svolge attività di guida, coordinamento e controllo delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo UniCredit nel suo insieme che delle singole società del Gruppo nelle aree di rispettiva competenza; e (x) Non-Core, settore di attività istituito a partire dal primo trimestre 2014 e costituito da segmenti non strategici e/o con un profilo di rischio/rendimento ritenuto non adeguato, per i quali l'obiettivo primario è la riduzione dell'esposizione complessiva.</p> <p>In data 12 dicembre 2016 l'Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019, che prevede, <i>inter alia</i>, azioni destinate ad avere impatti sul perimetro di Gruppo e sui settori di attività in cui lo stesso opera. Tali azioni ricomprendono, in particolare, la cessione di Bank Pekao e la cessione della quasi totalità delle attività di PGAM, che, al 30 settembre 2016, afferivano rispettivamente al settore di attività "Poland" e al settore di attività "Asset Management". In considerazione di quanto sopra, a partire dal bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, le attività del Gruppo UniCredit saranno suddivise nei seguenti settori di attività: (i) Commercial Banking Italy; (ii) Commercial Banking Germany; (iii) Commercial Banking Austria; (iv) Corporate & Investment Banking; (v) Central Eastern Europe; (vi) Asset Gathering; (vii) Group Corporate Center; e (viii) Non-Core.</p> <p><u>Principali mercati e posizionamento competitivo</u></p> <p>Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale radicato, alla data del Supplemento al Prospetto, in 17 Paesi in Europa, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali. Per quanto riguarda il posizionamento competitivo, il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale (quali Germania ed Austria), collocandosi, in ognuno di questi Paesi, fra i tre più importanti gruppi bancari operanti sul mercato (in Italia, in termini di attività totali, il Gruppo, al 30 settembre 2016, è secondo solo al Gruppo Intesa Sanpaolo, con una quota di mercato per totale crediti del 12,4%; in Germania, il Gruppo è la terza banca privata dopo Deutsche Bank e Commerzbank, con una quota di mercato del 2,5% al 30 settembre 2016, mentre in Austria detiene una posizione di <i>leadership</i>, con una quota, sempre al 30 settembre 2016, del 14,2% per totale crediti, insieme a Erste Group), e ricopre un ruolo di primario <i>standing</i> in termini di totale attività in molti dei Paesi dell'Europa Centro Orientale in cui opera.</p> |
| <p>B.4a</p> | <p><u>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</u></p> <p>Fatta eccezione per quanto contenuto nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso, salvo quanto di seguito indicato.</p> <p>Dopo la chiusura del trimestre, nel quarto trimestre 2016 e sino alla data del Supplemento al Prospetto i volumi di impieghi con clientela hanno registrato un miglioramento, supportati dalle divisioni commerciali, principalmente in Germania e nei Paesi dell'Europa Centro Orientale.</p> <p>Con riferimento alla raccolta diretta da clientela, in tale periodo è continuata l'evoluzione positiva dello <i>stock</i>, in particolare della componente riferibile alla raccolta da clientela commerciale.</p> <p>Il margine di interesse ha continuato a caratterizzarsi per la riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela commerciale e dalla tenuta delle componenti non commerciali. Lo <i>spread</i> è in calo in tutte le geografie.</p> <p>Per quanto riguarda le commissioni nette, nel quarto trimestre 2016 e sino alla data del Supplemento al Prospetto è cresciuto il contributo proveniente dalla vendita di servizi, soprattutto transazionali.</p> <p>I costi – al netto di fenomeni straordinari – nel periodo successivo al 30 settembre 2016 e sino alla data del Supplemento al Prospetto sono in aumento sia nella componente di spese per il personale, dopo i rilasci <i>una tantum</i> avvenuti nel trimestre precedente, sia nella componente amministrativa legata a spese consulenziali.</p> <p>Fermo quanto sopra indicato, alla data del Supplemento al Prospetto, sono previsti (i) impatti negativi non ricorrenti sul risultato netto del quarto trimestre 2016 pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, come previsti dal Piano Strategico; nonché (ii) ulteriori poste negative non ricorrenti pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo, come riscontrato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 gennaio 2017. I predetti impatti negativi non ricorrenti sono stati, altresì, verificati in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016.</p> |
| <p>B.5</p> | <p><u>Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente e della posizione che esso vi occupa</u></p> <p>L'Emittente è la banca capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit e, in qualità di capogruppo, oltre all'attività bancaria, svolge, ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, le funzioni di direzione e coordinamento nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate, componenti il Gruppo Bancario UniCredit.</p> <p>L'Emittente, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario UniCredit, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.</p> <p>L'Emittente esercita anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. del Codice Civile nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo UniCredit e controllate direttamente o indirettamente da parte dell'Emittente.</p> |
| <p>B.6</p> | <p><u>Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante ex art. 93 del TUF</u></p> <p>Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, gli azionisti che alla data del Supplemento al Prospetto possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale di UniCredit e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:</p> |

| Azionista | Azioni ordinarie | Quota in possesso su capitale ordinario⁽¹⁾ | |
|---|-------------------------|--|--|
| Capital Research and Management Company | 41.545.109 | 6,725% ⁽²⁾ | |
| - di cui per conto di EuroPacific Growth Fund | 31.706.715 | 5,132% | |
| Aabar Luxembourg S.à r.l. ⁽³⁾ | 31.150.331 | 5,042% | |

(1) Numero di azioni post-raggruppamento intervenuto in data 23 gennaio 2017.
(2) A titolo di gestione del risparmio.
(3) Società controllata da Mubadala Investment Company.

Alla data del Supplemento al Prospetto, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

B.7 Informazioni finanziarie fondamentali sull'Emittente

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie fondamentali del Gruppo relative ai periodi chiusi al 30 settembre 2016 e 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Le tabelle seguenti riportano sinteticamente:

- i principali dati economici consolidati riclassificati riferiti al periodo chiuso al 30 settembre 2016 confrontato con il medesimo periodo dell'esercizio 2015 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.
- i principali dati patrimoniali e finanziari consolidati riclassificati del Gruppo al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

| DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI <i>(in milioni di Euro)</i> | Al 30 settembre | | Variazione % |
|---|------------------------|-----------------|---------------------|
| | 2016 | 2015 | 2016 vs 2015 |
| Interessi netti | 8.644 | 8.887 | -2,7% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 700 | 579 | 20,9% |
| Commissione nette | 5.736 | 5.914 | -3,0% |
| Risultato di negoziazione, copertura e fair value | 1.820 | 1.342 | 35,6% |
| Proventi di intermediazione e diversi | 170 | 94 | 80,9% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 17.070 | 16.816 | 1,5% |
| Spese per il personale | (6.013) | (6.287) | -4,4% |
| Altre spese amministrative | (3.628) | (3.869) | -6,2% |
| Recuperi di spesa | 562 | 599 | -6,2% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (728) | (678) | 7,4% |
| Costi operativi | (9.807) | (10.235) | -4,2% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 7.263 | 6.581 | 10,4% |
| Altri oneri ed accantonamenti | (1.231) | (777) | 58,4% |
| Oneri di integrazione | (398) | (12) | n.s. |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (2.677) | (2.898) | -7,6% |
| Profitti netti da investimenti | (24) | 33 | -172,7% |
| UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.933 | 2.926 | 0,2% |
| Imposte sul reddito del periodo | (821) | (778) | 5,5% |
| Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 13 | (152) | -108,6% |
| UTILE (PERDITA) DI PERIODO | 2.125 | 1.996 | 6,5% |
| Utile di pertinenza di terzi | (343) | (280) | 22,5% |
| UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 1.781 | 1.716 | 3,8% |
| Effetti economici della "purchase price allocation" | (13) | (174) | -92,5% |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | - |
| UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 1.768 | 1.541 | 14,7% |

Di seguito sono riportati i dati economici riclassificati al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

| DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI <i>(in milioni di Euro)</i> | Al 31 dicembre | | | | | Variazione % | |
|---|-----------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-----------------|---------------------|---------------------|
| | 2015 | 2014 | 2014 | 2013 | 2013 | 2015 vs 2014 | 2014 vs 2013 |
| | | (riesposto) | (riesposto) | (riesposto) | | (riesposto) | (riesposto) |
| Interessi netti | 11.916 | 12.442 | 12.442 | 12.303 | 12.990 | -4,2% | 1,1% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 829 | 794 | 794 | 964 | 324 | 4,4% | -17,6% |
| Commissione nette | 7.848 | 7.593 | 7.572 | 7.361 | 7.728 | 3,4% | 2,9% |
| Risultato di negoziazione, copertura e fair value | 1.644 | 1.536 | 1.557 | 2.505 | 2.657 | 7,0% | -37,8% |
| Proventi di intermediazione e diversi | 166 | 188 | 149 | 203 | 273 | -11,7% | -26,6% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 22.405 | 22.552 | 22.513 | 23.335 | 23.973 | -0,7% | -3,5% |
| Spese per il personale | (8.339) | (8.201) | (8.201) | (8.375) | (8.649) | 1,7% | -2,1% |
| Altre spese amministrative | (5.159) | (5.244) | (5.575) | (5.357) | (5.559) | -1,6% | 4,1% |
| Recuperi di spesa | 808 | 834 | 834 | 716 | 715 | -3,1% | 16,5% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (929) | (896) | (896) | (1.238) | (1.307) | 3,7% | -27,6% |
| Costi operativi | (13.618) | (13.507) | (13.838) | (14.253) | (14.801) | 0,8% | -2,9% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 8.787 | 9.045 | 8.675 | 9.082 | 9.172 | -2,9% | -4,5% |
| Altri oneri ed accantonamenti | (1.585) | (728) | (358) | (984) | (996) | 117,7% | -63,6% |
| Oneri di integrazione | (410) | (20) | (20) | (727) | (727) | 1950,0% | -97,2% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (4.114) | (4.292) | (4.292) | (13.481) | (13.658) | -4,1% | -68,2% |
| Profitti netti da investimenti | (6) | 87 | 87 | 890 | 1.322 | -106,9% | -90,2% |
| UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.671 | 4.091 | 4.091 | (5.220) | (4.888) | -34,7% | -178,4% |
| Imposte sul reddito del periodo | (137) | (1.297) | (1.297) | 1.716 | 1.607 | -89,4% | -175,6% |
| Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | (295) | (124) | (124) | (639) | (639) | 137,9% | -80,6% |

| | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|---------------|----------------|
| UTILE (PERDITA) DI PERIODO | 2.239 | 2.669 | 2.669 | (4.143) | (3.920) | -16,1% | -164,4% |
| Utile di pertinenza di terzi | (352) | (380) | (380) | (382) | (382) | -7,4% | -0,5% |
| UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 1.887 | 2.289 | 2.289 | (4.524) | (4.302) | -17,6% | -150,6% |
| Effetti economici della "purchase price allocation" | (193) | (281) | (281) | (1.673) | (1.673) | -31,3% | -83,2% |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | - | (7.767) | (7.990) | - | n.s. |
| UTILE NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 1.694 | 2.008 | 2.008 | (13.965) | (13.965) | -15,6% | -114,4% |

Note:

I valori comparativi al 31 dicembre 2014 differiscono con quanto pubblicato con riferimento al bilancio consolidato chiuso a tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (*Debt Capital Markets "best effort"*) dalla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" alla voce "Commissioni nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. *bank levy* e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e *resolution fund* locali dalle voci "altre spese amministrative" e "saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "accantonamenti per rischi ed oneri").

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato con riferimento a tale data per le motivazioni di seguito riportate.

A partire dal primo trimestre 2014, per meglio rappresentare nelle singole voci di conto economico il risultato dell'attività puramente bancaria, i risultati economici delle società industriali consolidate integralmente sono esposti in unica voce (Saldo altri proventi/oneri). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

Si segnala inoltre che l'impatto a conto economico delle partecipazioni consolidate all'*equity* a seguito dell'adozione degli IFRS 10-11 ed il cui possesso è stato originato da operazioni di *debt-to-equity*, è riportato sotto la voce "Profitti (perdite) nette da investimenti" invece che "dividendi e altri proventi su partecipazioni", in modo da non influenzare la rappresentazione dei risultati operativi e per rendere assimilabili a svalutazioni su partecipazioni. Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto.

Oltre che per gli effetti sopra citati, i valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "saldo altri proventi/oneri" alla voce "accantonamenti per rischi e oneri".

DATI PATRIMONIALI AL 30 SETTEMBRE 2016 E AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 e 2013

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali riclassificati per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

| DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro) | Al | | Variazione % 30 settembre 2016 vs 31 dicembre 2015 |
|--|-------------------|------------------|---|
| | 30 settembre 2016 | 31 dicembre 2015 | |
| Totale attivo | 874.527 | 860.433 | 1,6% |
| Crediti verso clientela | 480.926 | 473.999 | 1,5% |
| Raccolta da clientela e titoli | 590.099 | 584.268 | 1,0% |
| di cui Raccolta da clientela | 470.296 | 449.790 | 4,6% |
| di cui Titoli in circolazione | 119.803 | 134.478 | -10,9% |
| Debiti verso banche | 114.983 | 111.373 | 3,2% |
| Crediti verso banche | 76.750 | 80.073 | -4,1% |
| Saldo interbancario netto | 38.233 | 31.300 | 22,2% |
| Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo | 51.237 | 50.087 | 2,3% |

Di seguito sono riportati i dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

| DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in milioni di Euro) | Al 31 dicembre | | | Variazione % | |
|--|----------------|----------------|---------------------|---------------|-----------------------------|
| | 2015 | 2014 | 2013 (riesposto) | 2015 vs 2014 | 2014 vs 2013 (riesposto) |
| Totale attivo | 860.433 | 844.217 | 825.919 | 1,9% | 2,2% |
| Crediti verso clientela | 473.999 | 470.569 | 483.684 | 0,7% | -2,7% |
| Raccolta da clientela e titoli | 584.268 | 560.688 | 557.379 | 4,2% | 0,6% |
| di cui Raccolta da clientela | 449.790 | 410.412 | 393.113 | 9,6% | 4,4% |
| di cui Titoli in circolazione | 134.478 | 150.276 | 164.266 | -10,5% | -8,5% |
| Debiti verso banche | 111.373 | 106.037 | 107.830 | 5,0% | -1,7% |
| Crediti verso banche | 80.073 | 68.730 | 63.310 | 16,5% | 8,6% |
| Saldo interbancario netto | 31.300 | 37.307 | 44.520 | -16,1% | -16,2% |
| Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo | 50.087 | 49.390 | 46.722 | 1,4% | 5,7% |

I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "fondi per rischi e oneri" alla voce "altre passività dello Stato patrimoniale passivo";
- per effetto della compensazione delle attività fiscali anticipate, voce "attività fiscali dello stato patrimoniale attivo", con le relative passività fiscali differite, voce "passività fiscali dello stato patrimoniale passivo";
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte dalle voci "crediti/debiti verso clientela" alle voci "crediti/debiti verso banche".

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEI RENDICONTI FINANZIARI

Di seguito sono riportati i dati consolidati dei rendiconti finanziari per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

| DATI FINANZIARI (in milioni di Euro) | Al 30 settembre | | Variazione % 2016 vs 2015 |
|--|-----------------|--------------|------------------------------|
| | 2016 | 2015 | |
| Liquidità netta generata/ assorbita dall'attività operativa | 7.258 | 3.786 | 91,7% |
| Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento | (788) | 86 | n.s. |
| Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista | (702) | (749) | -6,3% |
| Liquidità netta generata / assorbita nel periodo | 5.768 | 3.123 | 84,7% |

PRINCIPALI INDICI DI PERFORMANCE

Di seguito sono riportati i principali indici di performance per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

| INDICI DI PERFORMANCE | AI | | 30 settembre 2016 vs 30 settembre 2015 | Variazione 2015 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|--|-----------------|
| | 30 settembre 2016 | 30 settembre 2015 | | |
| Utile per azione (EPS) | 0,28 | 0,25 | | 0,03 |
| Cost/income ratio ⁽¹⁾ | 57,5% | 60,9% | | -340 pb |

⁽¹⁾ Cost/income ratio

L'indicatore cost/income ratio è il rapporto tra i costi operativi e i ricavi da conto economico gestionale (margine d'intermediazione).

B.8 Informazioni finanziarie pro forma fondamentali selezionate

Si riportano di seguito i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico ed al rendiconto finanziario consolidati pro-forma del Gruppo per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma"). I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni previste all'interno del Piano Strategico sui dati storici del Gruppo UniCredit, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se la stessa fosse stata posta in essere rispettivamente al 30 settembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 e, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma ed il rendiconto finanziario pro-forma, come se fosse stata posta in essere rispettivamente il 1° gennaio 2016 ed il 1° gennaio 2015.

I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle operazioni sotto descritte, concluse successivamente alle date di chiusura delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2015 e del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016, in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e con l'Allegato 2 del Regolamento (CE) N. 809/2004, come se le stesse fossero state poste in essere rispettivamente al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2016 e, per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma ed il rendiconto finanziario pro-forma, come se fossero state poste in essere rispettivamente il 1° gennaio 2015 ed il 1° gennaio 2016. Le Operazioni oggetto di presentazione nei Prospetti Consolidati Pro-forma, fanno parte di un unico progetto di rafforzamento della struttura patrimoniale e di miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale del gruppo UniCredit, tra l'altro, alla base del Piano Strategico 2016-2019 e sono rappresentate nei Prospetti Consolidati Pro-forma sulla base di quanto occorso, anche considerando la chiusura degli accordi sindacali, alla data del Supplemento al Prospetto (sebbene in alcuni casi gli accordi e i contratti relativi alle operazioni e azioni sopra citate siano soggetti a condizioni di efficacia non ancora manifestatesi alla data del Supplemento al Prospetto) e sulla base di quanto si prevede che si realizzerà nel Piano Strategico stesso, senza per questo voler rappresentare che alcuno degli effetti relativi a tali operazioni avrebbe dovuto essere correttamente riflesso a tali date e che tali effetti si debbano necessariamente riflettere nei periodi successivi. Le assunzioni sottostanti rappresentano un elemento convenzionale: qualora le operazioni sotto descritte fossero realmente avvenute alle date considerate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi effetti presentati nei Prospetti Consolidati Pro-forma.

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "30 settembre 2016 storico", il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "30 settembre 2016 pro-forma", i valori consolidati pro-forma al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

| Attivo | 30 settembre 2016 storico | | Rettifiche | | | | | | | 30 settembre 2016 pro-forma | | |
|---|---------------------------|-----------------|----------------|-----------------------|-----------------|---------------|----------------|----------------|---------------|-----------------------------|--------------|----------------|
| | 1. Bank Pekao | 2. Pioneer | 3. Fineco Bank | 4. PJSC Ukrspots bank | 5. Immo Holding | 6. FINO PORTO | 7. | 8. AuC | 9. Personale | 10. Altro | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 16.153 | 2.215 | 4.000 | 545 | - | 450 | - | - | 12.500 | - | - | 35.863 |
| Attività finanziarie di negoziazione | 94.110 | (677) | - | - | - | - | - | - | - | - | 139 | 93.572 |
| Crediti verso banche | 76.750 | (919) | (359) | - | (125) | - | - | - | - | - | 255 | 75.602 |
| Crediti verso clientela | 480.926 | (28.077) | - | - | - | (3.600) | (4.500) | - | - | - | 238 | 444.987 |
| Investimenti finanziari | 155.336 | (6.331) | (147) | - | 362 | - | - | - | - | - | - | 149.220 |
| Coperture | 8.094 | (78) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 8.016 |
| Attività materiali | 9.555 | (329) | (6) | - | - | - | - | - | - | - | - | 9.220 |
| Avviamenti | 3.591 | (1.014) | (832) | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.745 |
| Altre attività immateriali | 2.087 | (182) | (20) | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.885 |
| Attività fiscali | 15.469 | (249) | 147 | - | - | - | - | - | - | - | - | 15.367 |
| Attività non correnti in via di dismissione | 3.369 | 145 | (618) | - | (1.688) | (1.002) | - | - | - | - | 1.130 | 1.336 |
| Altre attività | 9.087 | (234) | (294) | - | - | - | - | - | - | - | (497) | 8.062 |
| Totale dell'attivo | 874.527 | (35.730) | 1.871 | 545 | (1.451) | (552) | (3.600) | (4.500) | 12.500 | - | 1.265 | 844.875 |

| Passivo e Patrimonio Netto | 30 settembre 2016 storico | | Rettifiche | | | | | | | 30 settembre 2016 pro-forma | | |
|---------------------------------------|---------------------------|------------|----------------|-----------------------|-----------------|---------------|----|--------|--------------|-----------------------------|-----|---------|
| | 1. Bank Pekao | 2. Pioneer | 3. Fineco Bank | 4. PJSC Ukrspots bank | 5. Immo Holding | 6. FINO PORTO | 7. | 8. AuC | 9. Personale | 10. Altro | | |
| Debiti verso banche | 114.983 | (1.144) | - | - | - | - | - | - | - | - | 238 | 114.077 |
| Raccolta diretta | 590.099 | (29.640) | - | - | - | - | - | - | - | - | 674 | 561.133 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 68.387 | (586) | - | - | - | - | - | - | - | - | 8 | 67.809 |
| Passività finanziarie valutate al FV | 1.509 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.509 |
| Coperture | 11.797 | (253) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 11.544 |

ALLEGATO ALLE CONDIZIONI DEFINITIVE DEPOSITATE PRESSO LA CONSOB IN DATA 8 MAGGIO 2017

| | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------|-----------------|--------------|------------|----------------|--------------|----------------|----------------|---------------|----------|--------------|----------------|
| Fondi per rischi ed oneri | 9.849 | (73) | (42) | - | - | - | - | - | - | 1.799 | 1 | 11.534 |
| Passività fiscali | 1.495 | (31) | (86) | - | - | - | - | - | - | (141) | 4 | 1.241 |
| Passività associate a attività in via di dismissione | 2.651 | - | - | - | (1.451) | (614) | - | - | - | - | 621 | 1.207 |
| Altre passività | 18.614 | (501) | (410) | - | - | - | - | - | - | - | (281) | 17.422 |
| Patrimonio di pertinenza di terzi | 3.906 | (3.143) | (3) | 112 | - | - | - | - | - | - | - | 872 |
| Patrimonio di pertinenza del Gruppo | 51.237 | (359) | 2.412 | 433 | - | 62 | (3.600) | (4.500) | 12.500 | (1.658) | - | 56.527 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 874.527 | (35.730) | 1.871 | 545 | (1.451) | (552) | (3.600) | (4.500) | 12.500 | - | 1.265 | 844.875 |

Il conto economico riclassificato consolidato *pro-forma* al 30 settembre 2016, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

| Conto Economico | 30 settembre 2016 storico | 1. Bank Pekao | 2. Pioneer | 3. Fineco Bank | 4. PJSC Ukrshots bank | Rettifiche | | | | | 30 settembre 2016 <i>pro-forma</i> | |
|---|---------------------------|----------------|--------------|----------------|-----------------------|-----------------|----------------|----------------|----------|----------------|------------------------------------|----------------|
| | | | | | | 5. Immo Holding | 6. FINO | 7. PORTO | 8. AuC | 9. Personale | 10. Altro | |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| Interessi netti | 8.644 | (751) | (1) | - | 3 | 4 | - | - | - | - | - | 7.899 |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 700 | (4) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 696 |
| Commissioni nette | 5.736 | (338) | (636) | - | - | 3 | - | - | - | - | - | 4.765 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 1.820 | (146) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.674 |
| Saldo altri proventi/oneri | 170 | (4) | 7 | - | 8 | (6) | - | - | - | - | 1 | 176 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 17.070 | (1.243) | (630) | - | 11 | 1 | - | - | - | - | 1 | 15.210 |
| Spese per il personale | (6.013) | 326 | 229 | - | - | - | - | - | - | - | - | (5.458) |
| Altre spese amministrative | (3.628) | 171 | 121 | - | (2) | - | - | - | - | - | - | (3.338) |
| Recuperi di spesa | 562 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 562 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (728) | 59 | 8 | - | - | - | - | - | - | - | - | (661) |
| Costi operativi | (9.807) | 556 | 358 | - | (2) | - | - | - | - | - | - | (8.895) |
| RISULTATO DI GESTIONE | 7.263 | (687) | (272) | - | 9 | 1 | - | - | - | - | 1 | 6.315 |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (2.677) | 56 | - | - | - | - | (3.600) | (4.500) | - | - | - | (10.721) |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 4.586 | (631) | (272) | - | 9 | 1 | (3.600) | (4.500) | - | - | 1 | (4.406) |
| Altri oneri ed accantonamenti | (1.231) | 121 | 6 | - | - | - | - | - | - | - | - | (1.104) |
| Oneri di integrazione | (398) | - | 37 | - | - | - | - | - | - | (1.799) | - | (2.160) |
| Profitti netti da investimenti | (24) | (1) | - | - | - | (2) | - | - | - | - | - | (27) |
| RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.933 | (511) | (229) | - | 9 | (1) | (3.600) | (4.500) | - | (1.799) | 1 | (7.697) |
| Imposte sul reddito del periodo | (821) | 107 | 84 | - | - | - | - | - | - | 141 | - | (489) |
| RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.112 | (404) | (145) | - | 9 | (1) | (3.600) | (4.500) | - | (1.658) | 1 | (8.186) |
| Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | 13 | (638) | 2.410 | - | (745) | 44 | - | - | - | - | - | 1.084 |
| RISULTATO DI PERIODO | 2.125 | (1.042) | 2.265 | - | (736) | 43 | (3.600) | (4.500) | - | (1.658) | 1 | (7.102) |
| Utile di pertinenza di terzi | (344) | 207 | 4 | (44) | - | - | - | - | - | - | - | (177) |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 1.781 | (835) | 2.269 | (44) | (736) | 43 | (3.600) | (4.500) | - | (1.658) | 1 | (7.279) |
| Effetti economici della “Purchase Price Allocation” | (13) | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (3) |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 1.768 | (825) | 2.269 | (44) | (736) | 43 | (3.600) | (4.500) | - | (1.658) | 1 | (7.282) |

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “30 settembre 2016 storico”, il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2016;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “30 settembre 2016 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 30 settembre 2016, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

| Rendiconto Finanziario | 30 | | | | | Rettifiche | | | | | 30 | |
|---|------------------|--------------|----------------|---------------|----------------|-------------------|-------------|--------------|---------------|------------------|--------------|------------------|
| | settembre | 1. | 2. | 3. | 4. | 5. | 6. | 7. | 8. | 9. | 10. | settembre |
| | 2016 | Bank | Pioneer | Fineco | PJSC | Immo | FINO | PORTO | AuC | Personale | Altro | 2016 |
| | storico | Pekao | | Bank | Ukrsots | Holding | | | | | | pro-forma |
| | | | | | bank | | | | | | | |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| A. Attività operativa | | | | | | | | | | | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 7.258 | 120 | | | | | | - | | | | 7.378 |
| B. Attività di Investimento | | | | | | | | | | | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (788) | 2.095 | 4.000 | | | 450 | | | | | | 5.757 |
| C. Attività di Provvista | | | | | | | | | | | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (702) | | | 545 | | | | | 12.500 | | | 12.343 |
| Liquidità Netta Generata/Assorbita nell'Esercizio | 5.768 | 2.215 | 4.000 | 545 | - | 450 | - | - | 12.500 | - | - | 25.478 |

| Riconciliazione | 30 | | | | | Rettifiche | | | | | 30 | |
|---|------------------|--------------|----------------|---------------|----------------|-------------------|-------------|--------------|---------------|------------------|--------------|------------------|
| | settembre | 1. | 2. | 3. | 4. | 5. | 6. | 7. | 8. | 9. | 10. | settembre |
| | 2016 | Bank | Pioneer | Fineco | PJSC | Immo | FINO | PORTO | AuC | Personale | Altro | 2016 |
| | storico | Pekao | | Bank | Ukrsots | Holding | | | | | | pro-forma |
| | | | | | bank | | | | | | | |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 10.303 | | | | | | | | | | | 10.303 |
| Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio | 5.768 | 2.215 | 4.000 | 545 | - | 450 | - | - | 12.500 | | | 25.478 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | 82 | | | | | | | | | | | 82 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 16.153 | 2.215 | 4.000 | 545 | - | 450 | - | - | 12.500 | - | - | 35.863 |

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna "31 dicembre 2015 storico", i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne "Rettifiche", le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna "31 dicembre 2015 *pro-forma*", i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

| Attivo | 31 | | | | | Rettifiche | | | | | 31 | |
|---|-----------------|-----------------|----------------|---------------|----------------|-------------------|----------------|----------------|---------------|------------------|--------------|------------------|
| | dicembre | 1. | 2. | 3. | 4. | 5. | 6. | 7. | 8. | 9. | 10. | dicembre |
| | 2015 | Bank | Pioneer | Fineco | PJSC | Immo | FINO | PORTO | AuC | Personale | Altro | 2015 |
| | storico | Pekao | | Bank | Ukrsots | Holding | | | | | | pro-forma |
| | | | | | bank | | | | | | | |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 10.303 | 2.841 | 4.000 | 871 | - | 596 | - | - | 12.500 | - | - | 31.111 |
| Attività finanziarie di negoziazione | 90.997 | (1.002) | - | - | - | - | - | - | - | - | 155 | 90.150 |
| Crediti verso banche | 80.073 | (2.403) | (233) | - | (447) | - | - | - | - | - | 601 | 77.591 |
| Crediti verso clientela | 473.999 | (28.617) | - | - | - | - | (3.600) | (4.500) | - | - | 237 | 437.519 |
| Investimenti finanziari | 152.845 | (4.968) | (244) | - | 437 | - | - | - | - | - | - | 148.070 |
| Coperture | 8.010 | (98) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 7.912 |
| Attività materiali | 10.031 | (350) | (8) | - | - | - | - | - | - | - | - | 9.673 |
| Avviamenti | 3.618 | (1.030) | (844) | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.744 |
| Altre attività immateriali | 2.140 | (209) | (24) | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.907 |
| Attività fiscali | 15.726 | (252) | 141 | - | - | - | - | - | - | - | 2.317 | 17.932 |
| Attività non correnti in via di dismissione | 2.820 | 182 | (603) | - | (2.029) | (1.179) | - | - | - | - | 1.236 | 427 |
| Altre attività | 9.871 | (606) | (318) | - | - | - | - | - | - | - | (633) | 8.314 |
| Totale dell'attivo | 860.433 | (36.512) | 1.867 | 871 | (2.039) | (583) | (3.600) | (4.500) | 12.500 | - | 3.913 | 832.350 |

| Passivo e Patrimonio Netto | 31 | | | | | Rettifiche | | | | | 31 | |
|---------------------------------------|-----------------|--------------|----------------|---------------|----------------|-------------------|-------------|--------------|------------|------------------|--------------|------------------|
| | dicembre | 1. | 2. | 3. | 4. | 5. | 6. | 7. | 8. | 9. | 10. | dicembre |
| | 2015 | Bank | Pioneer | Fineco | PJSC | Immo | FINO | PORTO | AuC | Personale | Altro | 2015 |
| | storico | Pekao | | Bank | Ukrsots | Holding | | | | | | pro-forma |
| | | | | | bank | | | | | | | |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| Debiti verso banche | 111.373 | (1.039) | (1) | - | - | - | - | - | - | - | 469 | 110.802 |
| Raccolta diretta | 584.268 | (30.785) | - | - | - | - | - | - | - | - | 876 | 554.359 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 68.919 | (889) | - | - | - | - | - | - | - | - | 14 | 68.044 |
| Passività finanziarie valutate al FV | 455 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 455 |
| Coperture | 11.254 | (250) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 11.004 |
| Fondi per rischi ed oneri | 9.855 | (72) | (63) | - | - | - | - | - | - | 1.799 | 1 | 11.520 |
| Passività fiscali | 1.529 | (33) | (11) | 11 | - | - | (1.188) | (1.485) | - | (550) | 2.329 | 602 |

| | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------|-----------------|--------------|------------|----------------|--------------|----------------|----------------|---------------|----------|--------------|----------------|
| Passività associate a attività in via di dismissione | 1.880 | - | - | - | (2.039) | (645) | - | - | - | - | 810 | 6 |
| Altre passività | 17.414 | (472) | (430) | - | - | - | - | - | - | - | (586) | 15.926 |
| Patrimonio di pertinenza di terzi | 3.399 | (2.722) | (3) | 162 | - | - | - | - | - | - | - | 836 |
| Patrimonio di pertinenza del Gruppo | 50.087 | (250) | 2.375 | 698 | - | 62 | (2.412) | (3.015) | 12.500 | (1.249) | - | 58.796 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 860.433 | (36.512) | 1.867 | 871 | (2.039) | (583) | (3.600) | (4.500) | 12.500 | - | 3.913 | 832.350 |

Il conto economico consolidato riclassificato *pro-forma* al 31 dicembre 2015, presenta:

- nella colonna “31 dicembre 2015 storico”, i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “31 dicembre 2015 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

| Conto Economico | 31 | Rettifiche | | | | | | | | 31 | | |
|---|-----------------------|----------------|--------------|----------------|----------------------|-----------------|----------------|----------------|----------|----------------|------------|--------------------------------|
| | dicembre 2015 storico | 1. Bank Pekao | 2. Pioneer | 3. Fineco Bank | 4. PJSC Ukrsofs bank | 5. Immo Holding | 6. FINO | 7. PORTO | 8. AuC | 9. Personale | 10. Altro | dicembre 2015 <i>pro-forma</i> |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| Interessi netti | 11.916 | (997) | (2) | - | 19 | 8 | - | - | - | - | - | 10.944 |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 829 | (4) | (3) | - | - | (2) | - | - | - | - | - | 820 |
| Commissioni nette | 7.849 | (486) | (863) | - | 3 | 2 | - | - | - | - | - | 6.505 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 1.644 | (159) | (1) | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.484 |
| Saldo altri proventi/oneri | 167 | (33) | (7) | - | 5 | (2) | - | - | - | - | - | 130 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 22.405 | (1.679) | (876) | - | 27 | 6 | - | - | - | - | - | 19.883 |
| Spese per il personale | (8.339) | 459 | 413 | - | - | - | - | - | - | - | - | (7.467) |
| Altre spese amministrative | (5.159) | 234 | 178 | - | (1) | - | - | - | - | - | (1) | (4.749) |
| Recuperi di spesa | 808 | (1) | (1) | - | - | - | - | - | - | - | - | 806 |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | (929) | 79 | 12 | - | - | - | - | - | - | - | 1 | (837) |
| Costi operativi | (13.619) | 771 | 602 | - | (1) | - | - | - | - | - | - | (12.247) |
| RISULTATO DI GESTIONE | 8.786 | (908) | (274) | - | 26 | 6 | - | - | - | - | - | 7.636 |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | (4.114) | 124 | - | - | - | - | (3.600) | (4.500) | - | - | - | (12.090) |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 4.672 | (784) | (274) | - | 26 | 6 | (3.600) | (4.500) | - | - | - | (4.454) |
| Altri oneri ed accantonamenti | (1.585) | 135 | 3 | - | - | - | - | - | - | - | - | (1.447) |
| Oneri di integrazione | (410) | - | 24 | - | - | - | - | - | - | (1.799) | - | (2.185) |
| Profitti netti da investimenti | (6) | (18) | (3) | - | - | - | - | - | - | - | - | (27) |
| RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.671 | (667) | (250) | - | 26 | 6 | (3.600) | (4.500) | - | (1.799) | - | (8.113) |
| Imposte sul reddito del periodo | (137) | 128 | 64 | - | - | - | 1.188 | 1.485 | - | 550 | - | 3.278 |
| RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.534 | (539) | (186) | - | 26 | 6 | (2.412) | (3.015) | - | (1.249) | - | (4.835) |
| Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | (295) | (499) | 2.394 | - | (301) | (42) | - | - | - | - | (1) | 1.256 |
| RISULTATO DI PERIODO | 2.239 | (1.038) | 2.208 | - | (275) | (36) | (2.412) | (3.015) | - | (1.249) | (1) | (3.579) |
| Utile di pertinenza di terzi | (352) | 261 | 5 | (58) | - | - | - | - | - | - | - | (144) |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 1.887 | (777) | 2.213 | (58) | (275) | (36) | (2.412) | (3.015) | - | (1.249) | (1) | (3.723) |
| Effetti economici della “Purchase Price Allocation” | (193) | 14 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (179) |
| Rettifiche di valore su avviamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 1.694 | (763) | 2.213 | (58) | (275) | (36) | (2.412) | (3.015) | - | (1.249) | (1) | (3.902) |

Il rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015, tenuto conto di quanto indicato in premessa, presenta:

- nella colonna “31 dicembre 2015 storico”, i valori riportati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- nelle colonne “Rettifiche”, le scritture di rettifica relative alle citate operazioni;
- nella colonna “31 dicembre 2015 *pro-forma*”, i valori consolidati *pro-forma* al 31 dicembre 2015, derivanti dalla somma delle precedenti colonne.

| Rendiconto Finanziario | 31 | Rettifiche | | | | | | | | 31 | | |
|---|-----------------------------|---------------------|---------------|----------------------|-------------------------------|-----------------------|------------|-------------|---------------|-----------------|--------------|-------------------------------|
| | dicembre 2015 storico | 1. Bank Pekao | 2. Pioneer | 3. Fineco Bank | 4. PJSC Ukrsots bank | 5. Immo Holding | 6. FINO | 7. PORTO | 8. AuC | 9. Personale | 10. Altro | dicembre 2015 pro-forma |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| A. Attività operativa | | | | | | | | | | | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 3.279 | 104 | | | | | | | | | | 3.383 |
| B. Attività di Investimento | | | | | | | | | | | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (158) | 2.737 | 4.000 | | - | 596 | | | | | | 7.175 |
| C. Attività di Provvista | | | | | | | | | | | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (842) | | | 871 | | | | | 12.500 | | | 12.529 |
| Liquidità Netta Generata / Assorbita nell'Esercizio | 2.279 | 2.841 | 4.000 | 871 | - | 596 | - | - | 12.500 | - | - | 23.087 |

| Riconciliazione | 31 | Rettifiche | | | | | | | | 31 | | |
|---|-----------------------------|---------------------|---------------|----------------------|-------------------------------|-----------------------|------------|-------------|---------------|-----------------|--------------|-------------------------------|
| | dicembre 2015 storico | 1. Bank Pekao | 2. Pioneer | 3. Fineco Bank | 4. PJSC Ukrsots bank | 5. Immo Holding | 6. FINO | 7. PORTO | 8. AuC | 9. Personale | 10. Altro | dicembre 2015 pro-forma |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | | | | | | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 8.051 | | | | | | | | | | | 8.051 |
| Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio | 2.279 | 2.841 | 4.000 | 871 | - | 596 | - | - | 12.500 | | | 23.087 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | (27) | | | | | | | | | | | (27) |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 10.303 | 2.841 | 4.000 | 871 | - | 596 | - | - | 12.500 | - | - | 31.111 |

La tabella seguente riporta la consistenza dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016 secondo la loro classificazione per stato amministrativo, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, confrontata con le informazioni finanziarie pro-forma alla medesima data.

| <i>(in milioni di Euro)</i> | Al 30 settembre 2016 | | | Al 30 settembre 2016 "pro-forma" | | |
|---|----------------------|----------------------|----------------|----------------------------------|----------------------|----------------|
| | Crediti lordi | Rettifiche di valore | Crediti netti | Crediti lordi | Rettifiche di valore | Crediti netti |
| Sofferenze | 51.310 | 31.753 | 19.557 | 50.088 | 37.338 | 12.750 |
| Inadempienze probabili | 23.373 | 8.022 | 15.351 | 22.679 | 9.246 | 13.433 |
| Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate | 2.100 | 592 | 1.508 | 2.062 | 582 | 1.480 |
| Crediti deteriorati | 76.784 | 40.367 | 36.417 | 74.829 | 47.166 | 27.663 |
| Crediti non deteriorati | 446.643 | 2.133 | 444.510 | 419.354 | 2.030 | 417.324 |
| Totale | 523.427 | 42.500 | 480.926 | 494.183 | 49.196 | 444.987 |

B.9 Previsioni o stime degli utili

In data 12 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il Piano Strategico 2016-2019, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo dal 2017 al 2019. Il Piano Strategico 2016-2019 include le previsioni su taluni indicatori economici e patrimoniali (nel seguito anche "Dati Previsionali" o "Obiettivi di Piano"). In data 13 dicembre 2016 il Piano Strategico 2016-2019 è stato anche oggetto di presentazione alla comunità finanziaria ed i relativi documenti di presentazione sono disponibili per consultazione sul sito internet www.unicreditgroup.eu. Il Piano Strategico 2016-2019 è stato realizzato mediante un processo che ha coinvolto il *management* della capogruppo UniCredit e delle società appartenenti al Gruppo, le quali hanno predisposto le loro proposte a partire dagli orientamenti strategici definiti dal *management* della capogruppo UniCredit.

L'elaborazione del Piano Strategico 2016-2019 si basa, tra l'altro, su:

- assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall'Emittente ovvero dalle altre società del Gruppo (le "Assunzioni Generali e Ipotetiche"); e
- assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri sui quali l'Emittente può influire in tutto o in parte (le "Assunzioni Discrezionali" e, unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le "Assunzioni").

Si evidenzia che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni si manifestassero. Si riportano di seguito i Dati Previsionali relativi al 2017 e al 2019 previsti nell'ambito del Piano. Le stime si basano su un livello medio di tassazione del 23,5% e 23,8% rispettivamente nel 2017 e 2019.

| Dati di natura contabile | Dati pro-forma | | Previsionali | |
|----------------------------|----------------|---------|--------------|-------|
| | 2015 | 9m 2016 | 2017 | 2019 |
| <i>(Euro miliardi, %)</i> | | | | |
| Margine di intermediazione | 19,9 | 15,2 | n.s. | 20,4 |
| Costi operativi | -12,2 | -8,9 | -11,7 | -10,6 |
| Risultato Netto | -3,9 | -7,3 | n.s. | 4,7 |

| Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento | | | | | | |
|---|-----------------------|----------------|--|-------------|---------------------|--|
| <i>(Euro miliardi, %)</i> | Dati pro forma | | | | Previsionali | |
| | 2015 | 9m 2016 | | 2017 | 2019 | |
| C/I (%) ⁽¹⁾ | 61,6 | n.s. | | n.s. | < 52 | |
| Costo del rischio (punti base) ⁽²⁾ | 270 | 254 | | 65 | 49 | |
| RoTE ⁽³⁾ | -7% | n.s. | | n.s. | > 9% | |
| Group NPE Coverage ratio ⁽⁴⁾ | 61,2% | 63,0% | | > 54% | > 54% | |
| Group Bad loan Coverage ratio ⁽⁵⁾ | 73,7% | 74,5% | | > 65% | > 63% | |
| Group UTP Coverage ratio ⁽⁶⁾ | 40,3% | 40,8% | | > 38% | > 38% | |
| Non-Core Net NPE ⁽⁷⁾ | 17,5bn | 15,8bn | | Euro 11,4bn | Euro 8,1bn | |
| Non-Core NPE coverage ratio ⁽⁸⁾ | 66,3% | 68,2% | | 56,5% | > 57% | |
| Core Net NPE ⁽⁹⁾ | 12,7bn | 11,9bn | | n.s. | 12,1bn | |
| Core Net NPE ratio ⁽¹⁰⁾ | 3,1% | 2,8% | | n.s. | 2,5% | |
| Group Gross NPE ⁽¹¹⁾ | 77,8bn | 74,8bn | | n.s. | 44,3bn | |
| Group Gross NPE ratio ⁽¹²⁾ | 16,0% | 15,1% | | n.s. | 8,4% | |
| Group Net NPE ⁽¹³⁾ | 30,2bn | 27,7bn | | n.s. | 20,2bn | |
| Group Net NPE ratio ⁽¹⁴⁾ | 6,9% | 6,2% | | n.s. | 4,0% | |

| Dati di natura gestionale / regolamentare | | | | | | |
|--|-----------------------|----------------|--|-------------|---------------------|--|
| <i>(Euro miliardi, %)</i> | Dati pro forma | | | | Previsionali | |
| | 2015 | 9m 2016 | | 2017 | 2019 | |
| Common equity tier 1 ratio FL | 12,96% | 13,21% | | 12,0% | > 12,5% | |
| RWA | 361 | 362 | | 389 | 404 | |

- ⁽¹⁾ Cost/Income: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
- ⁽²⁾ Costo del rischio: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.
- ⁽³⁾ RoTE (Return on Tangible Equity): rapporto tra utile netto annualizzato e il patrimonio medio tangibile (escluso l'AT1). Il Patrimonio medio tangibile viene calcolato a partire dal patrimonio netto al netto delle attività immateriali (cioè l'avviamento e le altre attività immateriali) e dell'AT1.
- ⁽⁴⁾ Group NPE Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di non performing exposures (che include le attività finanziarie deteriorate ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, come definite dagli "Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures"(ITS) approvati dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.
- ⁽⁵⁾ Group Bad loan Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.
- ⁽⁶⁾ Group UTP Coverage ratio: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili ("unlikely to pay", che rappresentano le esposizioni per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle sue obbligazioni creditizie) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.
- ⁽⁷⁾ Non-Core Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle non-performing exposures relative al portafoglio "non-core".
- ⁽⁸⁾ Non-Core NPE coverage ratio: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "non-core", il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative alle non-performing exposures e l'esposizione lorda di tale portafoglio.
- ⁽⁹⁾ Core Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle non-performing exposures relative al portafoglio "core".
- ⁽¹⁰⁾ Core Net NPE ratio: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "core", il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures al netto delle rettifiche di valore ad esse relative e l'esposizione complessiva di tale portafoglio al netto delle rettifiche di valore.
- ⁽¹¹⁾ Group Gross NPE: indica l'importo complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, delle non-performing exposures relative al portafoglio crediti a clientela del gruppo.
- ⁽¹²⁾ Group Gross NPE ratio: indica il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures, al lordo delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.
- ⁽¹³⁾ Group Net NPE: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle non-performing exposures.
- ⁽¹⁴⁾ Group Net NPE ratio: indica il rapporto tra l'importo delle non-performing exposures al netto delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.

PRINCIPALI DATI PREVISIONALI DIVISIONALI

| Dati di natura Contabile | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------|------|----------------|------|---------------|------|------------|------|------------|------|-----------------|------|------------|------|------------|------|--|
| Euro mld, % | CBK ITA | | CBK GER | | CBK AT | | CEE | | CIB | | NON CORE | | AGH | | GCC | | |
| | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | |
| Margine di intermediazione | 7,7 | 7,6 | 2,7 | 2,4 | 1,7 | 1,6 | 4 | 4,4 | 4 | 3,8 | 0 | -0,2 | 0,5 | 0,6 | -0,7 | 0,1 | |
| Costi operativi | -4,6 | -4 | -2 | -1,7 | -1,3 | -1 | -1,5 | -1,6 | -1,8 | -1,6 | -0,2 | -0,1 | -0,2 | -0,3 | -0,6 | -0,3 | |

| Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----------------|------|----------------|------|---------------|------|------------|------|------------|------|-----------------|------|------------|------|------------|------|--|
| Euro mld, punti base | CBK ITA | | CBK GER | | CBK AT | | CEE | | CIB | | NON CORE | | AGH | | GCC | | |
| | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | |
| Costo del rischio (punti base) | 152 | 53 | 6 | 15 | 3 | 23 | 174 | 110 | 12 | 19 | 2.183 | 365 | 81 | 44 | nm | nm | |
| NPE Coverage | 54,3% | >52% | 43,1% | >46% | 61,3% | >59% | 52,9% | >58% | 41,9% | >43% | 66,3% | >57% | 80,6% | >85% | nm | nm | |
| Bad loan Coverage | 79,0% | >68% | 46,3% | >54% | 87,3% | >80% | 72,1% | >72% | 47,0% | >51% | 76,5% | >63% | 84,0% | >87% | nm | nm | |
| UTP Coverage | 40,3% | >38% | 34,0% | >29% | 42,3% | >37% | 36,6% | >47% | 39,9% | >34% | 41,2% | >38% | 63,6% | >79% | nm | nm | |

| Dati di natura gestionale / regolamentare | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---------|------|---------|------|--------|------|------|------|------|------|----------|------|------|------|------|------|
| Euro mld | CBK ITA | | CBK GER | | CBK AT | | CEE | | CIB | | NON CORE | | AGH | | GCC | |
| | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 | 2015 | 2019 |
| RWA (€bn) | 77 | 91 | 34 | 37 | 25 | 24 | 91 | 108 | 71 | 88 | 31 | 18 | 2 | 3 | 30 | 35 |

- (1) CBK ITA: Commercial Banking Italy
 (2) CBK GER: Commercial Banking Germany
 (3) CBK AT: Commercial Banking Austria
 (4) CEE: CEE Division
 (5) CIB: Corporate and Investment Banking Division
 (6) AGH: Asset Gathering
 (7) GCC: Group Corporate Centre

Con riferimento a quanto sopra, si segnala che in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato le stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tali risultati sono influenzati negativamente da poste non ricorrenti di cui circa Euro 12,2 miliardi erano state comunicate il 13 dicembre 2016, nel contesto della presentazione al mercato del Piano Strategico 2016-2019 e da ulteriori poste negative non ricorrenti pari complessivamente a Euro 1 miliardo, che si attende verranno contabilizzate nell'esercizio 2016.

Tali poste negative non ricorrenti derivano principalmente da: (i) una maggiore svalutazione della quota nel Fondo Atlante, conseguente alla valutazione del Fondo stesso in base ai modelli interni; (ii) la svalutazione di alcune partecipazioni, conseguente a nuove evidenze sulle prospettive delle sottostanti società; (iii) la svalutazione di imposte differite attive (DTA) a seguito della verifica della recuperabilità delle stesse effettuata sulla base della disponibilità di elementi informativi analitici; e (iv) la rilevazione di contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, ad esito di approfondimenti che sono stati oggetto di disamina da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2017.

Di conseguenza, nella stima dei risultati netti consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come confermato in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016, l'Emittente prevede di registrare una perdita pari a circa Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

Il risultato netto consolidato, senza considerare tali poste non ricorrenti, sarebbe positivo e pari a Euro 1,3 miliardi (considerando l'effetto degli arrotondamenti), in calo rispetto agli Euro 1,7 miliardi di utile registrato dal Gruppo UniCredit nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tale calo è essenzialmente riconducibile a maggiori accantonamenti netti su crediti (legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni su cui sono stati effettuati accantonamenti nel corso del quarto trimestre 2016) e a maggiori imposte (derivanti dal risultato netto negativo delle società facenti parte del perimetro consolidato fiscale italiano, su cui non sono state iscritte imposte differite attive). Si sottolinea che il risultato di gestione al lordo delle suddette poste non ricorrenti, secondo le stime, sarebbe in aumento nel 2016 rispetto al 2015. La stima del risultato netto consolidato, la stima del risultato netto consolidato al lordo delle poste non ricorrenti e la stima del risultato di gestione al lordo delle poste non ricorrenti, sono indicate congiuntamente, come le "Stime" e sono state determinate secondo i principi contabili applicati dal Gruppo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Rispetto al Piano Strategico 2017-2019, a parità di perimetro di consolidamento, la stima della perdita netta consolidata del Gruppo per il 2016 approvata nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 è superiore di 1,1 miliardi rispetto a quanto considerato nell'ambito del Piano Strategico, per effetto delle suddette ulteriori poste non ricorrenti pari a circa Euro 1,0 miliardo, e in conseguenza di maggiori accantonamenti netti su crediti legati a specifiche posizioni di grandi dimensioni.

Si precisa altresì che le suddette ulteriori poste negative non ricorrenti non hanno impatto netto negativo sui coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, in quanto: (a) una parte delle ulteriori rettifiche negative che il Consiglio di Amministrazione ha considerato ai fini delle Stime sono neutrali ai fini del calcolo dei ratio patrimoniali; (b) l'impatto negativo delle rimanenti rettifiche è compensato da nuovi effetti positivi sul capitale (derivanti principalmente da minori attivi ponderati per il rischio e da maggiori riserve patrimoniali rispetto a quanto assunto nelle ipotesi del Piano Strategico).

Tenuto conto di quanto sopra, con riferimento ai ratio patrimoniali consolidati dell'Emittente, come evidenziato anche dai Dati Preliminari 2016, si stima che gli stessi presentino, in linea con quanto indicato nel Documento di Registrazione, deficit rispetto ai minimi regolamentari applicabili pari a rispettivamente a: (i) 2 punti percentuali in termini di CET1 capital ratio (phase in) (rispetto ai requisiti minimi applicabili al 31 dicembre 2016, nonché rispetto ai "Requisiti OCR + 'Pillar 2 capital guidance'" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); (ii) 1,2 punti percentuali in termini di Tier 1 capital ratio (rispetto ai "Requisiti OCR" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017); e (iii) 1 punto percentuale in termini di Total capital ratio (rispetto ai "Requisiti OCR" applicabili a partire dal 1° gennaio 2017). A tal proposito si precisa che, anche tenuto conto delle ulteriori poste non ricorrenti di cui il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 gennaio 2017 ha tenuto conto ai fini dell'esame delle Stime, a parere dell'Emittente, l'Aumento di Capitale è idoneo di per sé a ripristinare il rispetto dei suddetti requisiti patrimoniali.

Si precisa, inoltre, che, anche tenuto conto delle ulteriori poste non ricorrenti i Dati Previsionali del Piano Strategico rimangono invariati (tra cui l'obiettivo di CET1 ratio previsto a oltre il 12,5% nel 2019).

In data 9 febbraio 2017, l'Emittente ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i "Dati Preliminari 2016") anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell'ambito dell'Unione europea (c.d. FINancial REPorting – FINREP) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS).

Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato").

Per quanto riguarda i dati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato"), si precisa che gli stessi sono stati ricalcolati al fine di presentare nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*discontinued operation*) effettuata nell'esercizio 2016. Tale ricalcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale di riferimento IFRS 5, paragrafo 34.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

| | 31 dicembre 2015 (storico) | 31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*) | 31 dicembre 2016 (preliminari) (*) | VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari) |
|---|-------------------------------|--|--|--|
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | |
| Interessi netti | 11.916 | 10.922 | 10.307 | -5,6% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 829 | 822 | 844 | 2,6% |
| Commissioni nette | 7.848 | 5.519 | 5.458 | -1,1% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 1.644 | 1.485 | 2.080 | 40,0% |
| Saldo altri proventi / oneri | 166 | 118 | 112 | -5,1% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 22.405 | 18.866 | 18.801 | -0,3% |
| Spese per il personale | -8.339 | -7.486 | -7.124 | -4,8% |
| Altre spese amministrative | -5.159 | -4.750 | -4.900 | 3,2% |
| Recuperi di spesa | 808 | 807 | 768 | -4,8% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -929 | -837 | -1.196 | 42,9% |
| COSTI OPERATIVI | -13.618 | -12.266 | -12.453 | 1,5% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 8.787 | 6.600 | 6.348 | -3,8% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | -4.114 | -3.991 | -12.207 | n.m. |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 4.673 | 2.609 | -5.858 | n.m. |
| Altri oneri e accantonamenti | -1.585 | -1.447 | -2.078 | 43,6% |
| Oneri di integrazione | -410 | -386 | -2.132 | n.m. |
| Profitti netti da investimenti | -6 | -27 | -910 | n.m. |
| RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.671 | 749 | -10.978 | n.m. |
| Imposte sul reddito del periodo | -137 | 98 | -713 | n.m. |
| RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE | 2.534 | 848 | -11.691 | n.m. |
| Utile (perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte | -295 | 1.377 | 630 | -54,3% |
| RISULTATO DI PERIODO | 2.239 | 2.225 | -11.061 | n.m. |
| Utile di pertinenza di terzi | -352 | -352 | -464 | 31,9% |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA | 1.887 | 1.873 | -11.524 | n.m. |
| Effetti economici della "Purchase Price Allocation" | -193 | -179 | -5 | -97,1% |
| Rettifiche di valore su avviamenti | 0 | - | -261 | n.m. |
| RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO | 1.694 | 1.694 | -11.790 | n.m. |

(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

| | 31 dicembre 2015 (storico) | 31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*) | 31 dicembre 2016 (preliminari) (*) | VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari) |
|---|-------------------------------|--|--|--|
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | |
| ATTIVO | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 10.303 | 9.611 | 13.858 | 44,2% |
| Attività finanziarie di negoziazione | 90.997 | 89.995 | 87.467 | -2,8% |
| Crediti verso banche | 80.073 | 77.437 | 74.692 | -3,5% |
| Crediti verso clientela | 473.999 | 445.382 | 444.607 | -0,2% |
| Investimenti finanziari | 152.845 | 147.634 | 149.004 | 0,9% |
| Coperture | 8.009 | 7.911 | 6.872 | -13,1% |
| Attività materiali | 10.031 | 9.673 | 9.092 | -6,0% |
| Avviamenti | 3.618 | 1.744 | 1.484 | -14,9% |
| Altre attività immateriali | 2.140 | 1.908 | 1.708 | -10,5% |
| Attività fiscali | 15.726 | 15.615 | 15.161 | -2,9% |
| Attività non correnti e gruppi di attività di dismissione | 2.820 | 44.576 | 45.854 | 2,9% |
| Altre attività | 9.872 | 8.948 | 9.735 | 8,8% |
| Totale dell'attivo | 860.433 | 860.433 | 859.533 | -0,1% |
| PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | | | | |
| Debiti verso banche | 111.373 | 110.333 | 103.852 | -5,9% |
| Debiti verso clientela | 449.790 | 419.686 | 452.419 | 7,8% |
| Titoli in circolazione | 134.478 | 133.797 | 115.436 | -13,7% |
| Passività finanziarie di negoziazione | 68.918 | 68.029 | 68.361 | 0,5% |
| Passività finanziarie valutate al fair value | 455 | 455 | 2.497 | 449,1% |
| Coperture | 11.254 | 11.004 | 9.405 | -14,5% |
| Fondi per rischi ed oneri | 9.854 | 9.720 | 10.541 | 8,5% |
| Passività fiscali | 1.528 | 1.428 | 1.399 | -2,1% |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | 1.880 | 35.985 | 35.869 | -0,3% |
| Altre passività | 17.417 | 16.511 | 16.566 | 0,3% |
| Patrimonio di pertinenza di terzi | 3.399 | 3.399 | 3.853 | 13,4% |
| Patrimonio di pertinenza del Gruppo | 50.087 | 50.087 | 39.336 | -21,5% |
| - capitale e riserve | 48.315 | 48.336 | 51.881 | 7,3% |
| - riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti) | 77 | 56 | -755 | -1448,2% |
| - risultato netto | 1.694 | 1.694 | -11.790 | -795,9% |
| Totale del passivo del patrimonio netto | 860.433 | 860.433 | 859.533 | -0,1% |

(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per

permetterle la comparabilità, in base alla normativa vigente.

La tabella che segue riporta i principali indicatori alternativi di *performance* del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2016. Gli indicatori alternativi di *performance* di seguito indicati, fatta eccezione per il *cost/income* rettificato, sono calcolati sulla base dei Dati Preliminari 2016. I Dati Preliminari 2016 non sono sottoposti a revisione contabile e il rapporto *cost/income* rettificato non ha costituito oggetto di esame da parte della Società di Revisione.

| Indicatore | 31 dicembre 2016 | Definizione | Note |
|-----------------------------|------------------|---|--|
| Cost/income rettificato | 61,1% | Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione | Rapporto costi/ricavi rettificato per l'effetto temporaneo dovuto alla classificazione di Pioneer ai sensi dell'IFRS5 e dall'impatto sui costi e sui ricavi delle componenti non ricorrenti legate al Piano Strategico (il rapporto costi/ricavi è pari a circa 66,2% senza considerare gli effetti precedentemente indicati). |
| Cost/income non rettificato | 66,2% | Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione | |
| Cost/income CEE | 35,9% | Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione | Solo divisione CEE |
| Costo del rischio | 91 p.b. | Rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela | Costo del rischio rettificato per le componenti non ricorrenti pari a Euro -8,1 miliardi nel quarto trimestre 2016, inerenti al Piano Strategico. |

Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di conto economico consolidato al 31 dicembre 2016 a livello divisionale, confrontati con i dati al 31 dicembre 2015 ("ricalcolato").

| Commercial Banking Italy | | | | |
|--|-------------------------------|--|--|--|
| | 31 dicembre 2015 (storico) | 31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*) | 31 dicembre 2016 (preliminari) (*) | VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari) |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | |
| Interessi netti | 5.079 | 4.111 | 3.853 | -6,3% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | - | 63 | 95 | 51,4% |
| Commissioni nette | 3.506 | 3.491 | 3.485 | -0,2% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 32 | 31 | 57 | 87,4% |
| Saldo altri proventi / oneri | -28 | -28 | -52 | 84,6% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 8.590 | 7.668 | 7.438 | -3,0% |
| Spese per il personale | -2.728 | -2.669 | -2.645 | -0,9% |
| Altre spese amministrative | -1.898 | -2.345 | -2.317 | -1,2% |
| Recuperi di spesa | 457 | 455 | 438 | -3,9% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -61 | -62 | -65 | 4,9% |
| COSTI OPERATIVI | -4.231 | -4.620 | -4.589 | -0,7% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 4.359 | 3.047 | 2.849 | -6,5% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | -1.208 | -1.210 | -1.978 | 63,5% |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 3.151 | 1.838 | 870 | -52,6% |
| Altri oneri e accantonamenti | -277 | -284 | -386 | 36,1% |
| - di cui contributi sistemici | -129 | -129 | -91 | -30,0% |
| Oneri di integrazione | -485 | -473 | -971 | 105,4% |
| Profitti netti da investimenti | -15 | -15 | -44 | 187,1% |
| RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE | 2.372 | 1.066 | -531 | -149,8% |
| RISULTATO DI PERIODO | 1.552 | 718 | -582 | -181,0% |

| Commercial Banking Germany | | | | |
|--|-------------------------------|--|--|--|
| | 31 dicembre 2015 (storico) | 31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*) | 31 dicembre 2016 (preliminari) (*) | VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari) |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | |
| Interessi netti | 1.687 | 1.691 | 1.473 | -12,9% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 51 | 51 | 49 | -4,3% |
| Commissioni nette | 751 | 717 | 732 | 2,1% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 97 | 79 | 80 | 1,7% |
| Saldo altri proventi / oneri | 114 | 114 | 125 | 10,0% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 2.701 | 2.652 | 2.460 | -7,3% |
| Spese per il personale | -1.168 | -1.145 | -1.058 | -7,6% |
| Altre spese amministrative | -831 | -825 | -806 | -2,3% |
| Recuperi di spesa | 27 | 18 | 3 | -83,4% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -44 | -44 | -42 | -4,4% |
| COSTI OPERATIVI | -2.016 | -1.997 | -1.903 | -4,7% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 685 | 655 | 556 | -15,1% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | -44 | -44 | 44 | -199,6% |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 641 | 611 | 600 | -1,7% |
| Altri oneri e accantonamenti | -177 | -177 | -132 | -25,8% |
| - di cui contributi sistemici | -62 | -62 | -53 | -15,4% |
| Oneri di integrazione | -74 | -74 | -301 | 308,4% |
| Profitti netti da investimenti | 49 | 49 | 18 | -62,5% |
| RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE | 439 | 409 | 186 | -54,5% |
| RISULTATO DI PERIODO | 433 | 413 | 120 | -70,9% |

| Commercial Banking Austria | | | | |
|--|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|
| | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2016 | VAR 31 dicembre 2015 |
| | (storico) | (ricalcolato) | (preliminari) | (ricalcolato) vs. |
| | | (*) | (*) | 31 dicembre 2016 |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | (preliminari) |
| Interessi netti | 732 | 835 | 757 | -9,4% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 171 | 171 | 126 | -26,5% |
| Commissioni nette | 620 | 606 | 595 | -1,9% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 41 | 39 | 129 | 228,4% |
| Saldo altri proventi / oneri | 20 | 18 | 18 | 3,2% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 1.583 | 1.669 | 1.624 | -2,7% |
| Spese per il personale | -763 | -718 | -661 | -7,9% |
| Altre spese amministrative | -549 | -591 | -559 | -5,4% |
| Recuperi di spesa | 1 | -1 | 0 | -100,0% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -23 | -23 | -15 | -35,3% |
| COSTI OPERATIVI | -1.335 | -1.332 | -1.235 | -7,3% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 248 | 336 | 389 | 15,7% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | -15 | -12 | -32 | 158,6% |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 233 | 324 | 357 | 10,2% |
| Altri oneri e accantonamenti | -195 | -195 | -272 | 39,4% |
| - di cui contributi sistemici | -135 | -135 | -146 | 8,2% |
| Oneri di integrazione | 320 | 320 | -361 | -212,6% |
| Profitti netti da investimenti | -18 | -18 | -72 | 306,9% |
| RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE | 340 | 431 | -348 | -180,8% |
| RISULTATO DI PERIODO | 571 | 692 | -395 | -157,0% |
| Central and Eastern Europe ("CEE") | | | | |
| | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2016 | VAR 31 dicembre 2015 |
| | (storico) | (ricalcolato) | (preliminari) | (ricalcolato) vs. |
| | | (*) | (*) | 31 dicembre 2016 |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | (preliminari) |
| Interessi netti | 2.389 | 2.453 | 2.491 | 1,5% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 364 | 364 | 394 | 8,4% |
| Commissioni nette | 718 | 789 | 800 | 1,4% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 330 | 376 | 417 | 10,9% |
| Saldo altri proventi / oneri | 26 | 28 | 60 | 111,2% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 3.826 | 4.010 | 4.162 | 3,8% |
| Spese per il personale | -703 | -705 | -708 | 0,4% |
| Altre spese amministrative | -672 | -679 | -667 | -1,9% |
| Recuperi di spesa | 1 | 0 | 0 | -2,9% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -107 | -107 | -121 | 12,8% |
| COSTI OPERATIVI | -1.482 | -1.491 | -1.495 | 0,3% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 2.345 | 2.519 | 2.667 | 5,9% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | -1.017 | -1.016 | -791 | -22,1% |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 1.327 | 1.503 | 1.876 | 24,8% |
| Altri oneri e accantonamenti | -223 | -172 | -145 | -16,0% |
| - di cui contributi sistemici | -155 | -155 | -133 | -14,2% |
| Oneri di integrazione | -8 | -8 | -14 | 63,0% |
| Profitti netti da investimenti | -4 | -4 | -9 | 110,1% |
| RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE | 1.092 | 1.319 | 1.709 | 29,6% |
| RISULTATO DI PERIODO | 494 | 723 | 1.408 | 94,7% |
| Corporate & Investment Banking ("CIB") | | | | |
| | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2016 | VAR 31 dicembre 2015 |
| | (storico) | (ricalcolato) | (preliminari) | (ricalcolato) vs. |
| | | (*) | (*) | 31 dicembre 2016 |
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | (preliminari) |
| Interessi netti | 2.278 | 2.450 | 2.318 | -5,4% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | 28 | 15 | 55 | 256,7% |
| Commissioni nette | 604 | 639 | 614 | -4,0% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 819 | 843 | 1.238 | 46,9% |
| Saldo altri proventi / oneri | 28 | 27 | 27 | -0,3% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 3.757 | 3.974 | 4.252 | 7,0% |
| Spese per il personale | -687 | -690 | -647 | -6,3% |
| Altre spese amministrative | -1.113 | -1.082 | -1.076 | -0,6% |
| Recuperi di spesa | 44 | 4 | 3 | -3,9% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -3 | -3 | -3 | 16,1% |
| COSTI OPERATIVI | -1.759 | -1.772 | -1.723 | -2,7% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 1.998 | 2.202 | 2.529 | 14,8% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | -31 | -16 | -595 | n.s. |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 1.967 | 2.186 | 1.934 | -11,5% |
| Altri oneri e accantonamenti | -227 | -228 | -376 | 64,7% |
| - di cui contributi sistemici | -140 | -141 | -118 | -16,5% |
| Oneri di integrazione | -35 | -35 | -114 | 226,5% |
| Profitti netti da investimenti | -44 | -44 | -97 | 121,3% |
| RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE | 1.661 | 1.879 | 1.346 | -28,3% |
| RISULTATO DI PERIODO | 1.212 | 1.374 | 1.176 | -14,4% |

| <i>Asset Gathering</i> | 31 dicembre 2015 (storico) | 31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*) | 31 dicembre 2016 (preliminari) (*) | VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari) |
|--|-------------------------------|--|--|--|
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | |
| Interessi netti | 245 | 240 | 249 | 3,5% |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | - | 0 | 0 | 0,0% |
| Commissioni nette | 248 | 252 | 243 | -3,8% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 54 | 54 | 69 | 28,2% |
| Saldo altri proventi / oneri | -3 | -3 | -2 | -25,6% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 544 | 543 | 558 | 2,7% |
| Spese per il personale | -75 | -75 | -74 | -1,8% |
| Altre spese amministrative | -233 | -233 | -228 | -2,0% |
| Recuperi di spesa | 84 | 84 | 85 | 1,2% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -9 | -9 | -10 | 11,3% |
| COSTI OPERATIVI | -233 | -233 | -226 | -2,6% |
| RISULTATO DI GESTIONE | 311 | 311 | 332 | 6,7% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | -7 | -7 | -4 | -37,4% |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | 305 | 304 | 328 | 7,7% |
| Altri oneri e accantonamenti | -16 | -16 | -10 | -36,5% |
| - di cui contributi sistemici | -5 | -5 | -9 | 96,1% |
| Oneri di integrazione | -1 | -1 | -6 | 341,7% |
| Profitti netti da investimenti | 0 | 0 | -7 | n.s. |
| RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE | 288 | 287 | 305 | 6,3% |
| RISULTATO DI PERIODO | 125 | 125 | 118 | -5,0% |

| <i>Non-Core</i> | 31 dicembre 2015 (storico) | 31 dicembre 2015 (ricalcolato) (*) | 31 dicembre 2016 (preliminari) (*) | VAR 31 dicembre 2015 (ricalcolato) vs. 31 dicembre 2016 (preliminari) |
|--|-------------------------------|--|--|--|
| <i>(in milioni di Euro)</i> | | | | |
| Interessi netti | 7 | 0 | -173 | n.s. |
| Dividendi e altri proventi su partecipazioni | - | 0 | 0 | 0,0% |
| Commissioni nette | 119 | 51 | -66 | -228,2% |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 15 | 17 | -5 | -127,3% |
| Saldo altri proventi / oneri | -40 | -40 | -33 | -17,3% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 101 | 28 | -276 | n.s. |
| Spese per il personale | -124 | -124 | -47 | -61,9% |
| Altre spese amministrative | -530 | -172 | -222 | 28,6% |
| Recuperi di spesa | 119 | 119 | 119 | 0,3% |
| Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali | -1 | 0 | 0 | -60,3% |
| COSTI OPERATIVI | -536 | -177 | -150 | -15,6% |
| RISULTATO DI GESTIONE | -435 | -150 | -426 | 183,9% |
| Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni | -1.659 | -1.674 | -8.845 | 428,5% |
| RISULTATO NETTO DI GESTIONE | -2.094 | -1.823 | -9.271 | 408,4% |
| Altri oneri e accantonamenti | -147 | -147 | -85 | -42,4% |
| - di cui contributi sistemici | -79 | -79 | -31 | -60,6% |
| Oneri di integrazione | -9 | -9 | -16 | 73,6% |
| Profitti netti da investimenti | -2 | -2 | -10 | 310,2% |
| RISULTATO LORDO DELLE IMPOSTE | -2.254 | -1.983 | -9.382 | 373,2% |
| RISULTATO DI PERIODO | -1.534 | -1.345 | -9.372 | 596,6% |

(*) Nota: al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao, PGAM e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati
Non Applicabile.

B.17 Rating attribuiti su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione
Di seguito sono indicati i *rating* di credito attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito alla data di approvazione del Prospetto di Base.

| AGENZIE DI RATING | DEBITO A BREVE TERMINE | DEBITO A LUNGO TERMINE** | OUTLOOK | DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO |
|---------------------------|---------------------------|-----------------------------|----------|------------------------------|
| Fitch Ratings* | F2 | BBB+ | negative | 22 dicembre 2016 |
| Moody's Investor Service* | P-2 | Baa1 | stable | 19 dicembre 2016 |
| S & P Global Ratings* | A-3 | BBB- | stable | 20 dicembre 2016 |

* Agenzia stabilita nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento CE n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato).

** Debito non subordinato e non garantito.

| SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI | |
|---|--|
| C.1 | <p><u>Descrizione delle Obbligazioni e codici di identificazione delle Obbligazioni</u></p> <p>I Titoli offerti sono Obbligazioni <i>senior</i> a Tasso Misto.</p> <p>Le Obbligazioni sono emesse al 100% del Valore Nominale (Prezzo di Emissione) e determinano l’obbligo per l’Emittente di rimborsare all’investitore il 100% del loro Valore Nominale in un’unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo il caso di Rimborso Anticipato.</p> <p>Sono fatte salve le previsioni della direttiva europea 2014/59/UE in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva BRRD) - come recepita in Italia mediante i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (i Decreti BRRD) - in particolare sull’utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (cfr. elemento D3 “Rischio connesso all’utilizzo dello strumento del <i>bail-in</i> e di altri strumenti di risoluzione”).</p> <p>Il codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005253098.</p> |
| C.2 | <p><u>Valuta di emissione delle Obbligazioni</u></p> <p>Le Obbligazioni sono denominate in dollari statunitensi (USD).</p> |
| C.5 | <p><u>Restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni</u></p> <p>Non sono previste restrizioni alla libera negoziabilità dei Titoli in Italia.</p> |
| C.8 | <p><u>Diritti connessi alle Obbligazioni e ranking</u></p> <p>Le Obbligazioni incorporano i diritti e i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile agli strumenti finanziari della stessa categoria quali il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale.</p> <p>I Titoli sono obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>).</p> <p>Fermo restando quanto di seguito riportato, gli obblighi a carico dell’Emittente nascenti dalle Obbligazioni costituiscono obblighi non condizionati, non subordinati e non garantiti dell’Emittente. Le Obbligazioni sono parimenti ordinate (<i>pari passu</i>) (fatta eccezione per le passività privilegiate per legge –ivi inclusa qualsiasi obbligazione che, ai sensi di legge, possa, successivamente alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, avere un <i>ranking</i> superiore a quello delle Obbligazioni –) rispetto alle altre passività non garantite dell’Emittente presenti e future (fatta eccezione per le eventuali passività di volta in volta subordinate rispetto alle Obbligazioni –ivi inclusa qualsiasi obbligazione che, ai sensi di legge, possa, successivamente alla data di pubblicazione del Prospetto di Base, avere un <i>ranking</i> inferiore a quello delle Obbligazioni –). Le Obbligazioni sono altresì parimenti ordinate (<i>pari passu</i>) e senza alcun privilegio tra di loro.</p> <p>Tuttavia, sia nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” sia nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, il credito degli Obbligazionisti verso l’Emittente non sarà parimenti ordinato rispetto a tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma secondo la gerarchia prevista dalla normativa applicabile, ivi inclusa la Direttiva BRRD, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti BRRD.</p> <p>È esclusa la facoltà di compensare, del tutto o in parte, i debiti dell’Emittente derivanti dalle Obbligazioni, per capitale ed interessi, con qualsiasi credito eventualmente vantato dall’Emittente nei confronti dei portatori delle Obbligazioni né le Obbligazioni potranno essere soggette ad accordi o diritti di <i>netting</i>.</p> |
| C.9 | <p><u>Data di Godimento</u></p> <p>La data a partire dalla quale maturano interessi sui Titoli (la Data di Godimento) è il 23 maggio 2017.</p> <p><u>Tasso di interesse nominale e Date di Pagamento degli Interessi</u></p> <p>Le Obbligazioni maturano, a partire dalla Data di Godimento, inizialmente cedole lorde a Tasso Fisso calcolate applicando al Valore Nominale un tasso di interesse predeterminato costante e, successivamente, cedole lorde a Tasso Variabile determinate in ragione di un Parametro di Riferimento maggiorato di un Margine, come di seguito specificato:</p> <p>Cedole a Tasso Fisso</p> <p>4,00% lordo per anno, pagabile i giorni 23 febbraio, 23 maggio, 23 agosto e 23 novembre di ogni anno, a partire dal 23 agosto 2017 e fino al 23 maggio 2019.</p> <p>Cedole a Tasso Variabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parametro di Riferimento: USD Libor a 3 mesi • Margine: 0,73% per anno <p>Il tasso di interesse minimo è da ritenersi pari a zero a prescindere dal valore assunto dal Parametro di Riferimento e dal Margine. Pertanto il valore di ciascuna cedola non potrà mai essere inferiore a zero.</p> <p>Le Cedole a Tasso Variabile sono pagabili i giorni 23 febbraio, 23 maggio, 23 agosto e 23 novembre di ogni anno, a partire dal 23 agosto 2019 e fino al 23 maggio 2023.</p> <p>I Titoli cesseranno di essere fruttiferi alla Data di Scadenza o alla Data di Rimborso Anticipato.</p> <p><u>Descrizione del Sottostante o Parametro di Riferimento</u></p> <p>Per tasso Libor si intende il tasso interbancario lettera del mercato monetario USD determinato giornalmente dalla <i>British Bankers Association</i> come media aritmetica dei tassi lettera forniti da un gruppo di primarie banche di riferimento, rilevato sulla pagina Reuters Libor01 (o su qualunque altra pagina o altro circuito che dovessero in futuro sostituire tale pagina o tale circuito) il 2° Giorno Lavorativo antecedente la data di decorrenza degli interessi.</p> <p><u>Data di Scadenza e procedure di rimborso</u></p> <p>La Data di Scadenza delle Obbligazioni è il 23 maggio 2023, salvo il caso di Rimborso Anticipato.</p> <p>Le Obbligazioni sono rimborsabili al 100% del Valore Nominale in un’unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo il caso di Rimborso</p> |

| | |
|-------------|--|
| | <p>Anticipato.</p> <p>Rimborso Anticipato</p> <p>L’Emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata il presente prestito, successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data di chiusura dell’ultima <i>tranche</i> ovvero del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente, al verificarsi di un evento che esclude l’ammissibilità delle Obbligazioni come strumenti idonei ad assorbire le perdite (l’Evento che Esclude l’Assorbimento delle Perdite). In presenza dei relativi presupposti, le Obbligazioni saranno rimborsabili, al 100% del Valore Nominale e senza deduzione di spese, alla data (la Data di Rimborso Anticipato) indicata nell’avviso da pubblicarsi sul sito <i>web</i> dell’Emittente per rendere noto il verificarsi dell’Evento che Esclude l’Assorbimento delle Perdite e l’esercizio del Rimborso Anticipato, con un preavviso non inferiore a 15 Giorni Lavorativi e non superiore a 90 Giorni Lavorativi.</p> <p>L’importo riconosciuto a titolo di rimborso del capitale potrebbe determinare una perdita per l’investitore laddove la valuta di denominazione dei Titoli sia diversa dalla valuta di riferimento dello stesso (tipicamente l’Euro per l’investitore italiano) e si verifichi un andamento sfavorevole del tasso di cambio.</p> <p>Sono inoltre fatte salve le previsioni della Direttiva BRRD, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti BRRD, in particolare sull’utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (cfr. elemento D3 “Rischio connesso all’utilizzo dello strumento del <i>bail-in</i> e di altri strumenti di risoluzione”).</p> <p>Tasso di rendimento</p> <p>Non è possibile a priori determinare il rendimento effettivo delle Obbligazioni considerata l’aleatorietà delle Cedole a Tasso Variabile. Tenuto conto di un valore del Parametro di Riferimento pari a 1,170% (rilevato in data 27 aprile 2017) ed in ipotesi di costanza del valore medesimo per tutta la durata delle Obbligazioni, il rendimento a scadenza delle Obbligazioni sarebbe pari al 2,662% annuo lordo.</p> <p>Il rendimento effettivo è determinato utilizzando il tasso interno di rendimento (o tasso di rendimento effettivo a scadenza), ossia il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale della somma dei flussi di cassa futuri offerti dal Titolo al Prezzo di Emissione del Titolo.</p> <p>Il rendimento è calcolato sulla base di flussi di cassa denominati in USD.</p> <p>Rappresentante degli Obbligazionisti</p> <p>Non Applicabile. Non è previsto un rappresentante degli Obbligazionisti.</p> |
| C.10 | <p>Componente derivativa inerente il pagamento degli interessi</p> <p>Non Applicabile. Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.</p> |
| C.11 | <p>Quotazione / mercati regolamentati</p> <p>Non Applicabile.</p> <p>L’efficacia dell’Offerta è subordinata all’adozione del provvedimento di ammissione alla negoziazione dei Titoli da parte di EuroTLX® entro la Data di Emissione.</p> <p>L’Emittente pertanto si impegna a far richiedere - tramite UniCredit Bank AG, Succursale di Milano - l’ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX® gestito da EuroTLX SIM S.p.A., con avvio delle negoziazioni entro cinque Giorni Lavorativi successivi alla Data di Emissione.</p> <p>L’ammissione alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euro TLX® sarà deliberata dall’Unità di Supervisione di EuroTLX SIM S.p.A. entro i termini e in conformità alle previsioni stabiliti dal regolamento del sistema multilaterale di negoziazione di volta in volta vigente, disponibile sul sito www.eurotlx.com.</p> <p>Non sarà assunto alcun impegno al riacquisto delle Obbligazioni da parte dell’Emittente o di intermediari incaricati dall’Emittente.</p> |

SEZIONE D – RISCHI

| | |
|------------|--|
| D.1 | <p>Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici e individuali per l’Emittente o per il suo settore</p> <p>Rischi connessi al Piano Strategico</p> <p>In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il Piano Strategico 2016-2019 che prevede, tra l’altro, una revisione del modello di <i>business</i>. Le azioni previste dal Piano Strategico – in particolare l’Aumento di Capitale e le azioni volte a migliorare la qualità dell’attivo patrimoniale – sono state autonomamente elaborate dall’Emittente senza essere state oggetto di specifica richiesta da parte di alcuna Autorità di Vigilanza.</p> <p>Si segnala che nell’ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato, tra l’altro, coefficienti di capitale bassi rispetto ai <i>competitor</i> e allo <i>status</i> di G-SIB rivestito dall’Emittente, nonché il persistere di un livello di profittabilità debole, da ricondurre sia a fattori macroeconomici, sia a fattori specifici (“<i>idiosyncratic</i>”) dell’Emittente, rappresentati da bassi tassi di interesse e di ripresa economica lenta in Paesi chiave, elevato livello di rettifiche nette su crediti in Italia ed elevato livello di costi operativi in Austria e Germania, determinando una strutturale debolezza della profittabilità del modello di <i>business</i> di banca commerciale nei Paesi dell’Europa Occidentale. A tale riguardo, le azioni del Piano Strategico sono finalizzate, tra l’altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo UniCredit evidenziati anche dalla BCE all’esito dello SREP 2016, tuttavia alla data del Supplemento al Prospetto sussiste il rischio che gli effetti delle azioni del Piano Strategico non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE. Si evidenzia, al riguardo, che la BCE procederà a valutare ai fini del prossimo SREP tutte le azioni intraprese dal Gruppo in esecuzione del Piano Strategico unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell’ambito di tale processo.</p> <p>Il Piano Strategico presenta, inoltre, rischi che potrebbero incidere sull’efficacia delle iniziative strategiche prospettate, in particolare per quanto concerne la crescita della profittabilità. Di seguito sono descritti i principali fattori di rischio connessi a, e/o derivanti dal, Piano Strategico 2016-2019.</p> |
|------------|--|

Rischi connessi agli impatti delle azioni di piano sui requisiti patrimoniali

Il Piano Strategico 2016-2019 comprende, inter alia, azioni volte a rafforzare e ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo UniCredit e prevede obiettivi patrimoniali fino al 2019, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico, nonché l'implementazione di azioni dedicate, tra cui le Operazioni di Cessione di Attività e l'Aumento di Capitale. L'Aumento di Capitale, in particolare, costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell'implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali competitor europei.

In particolare si evidenzia la circostanza che dall'implementazione di alcune azioni del Piano Strategico sono attesi (i) impatti negativi sui coefficienti patrimoniali (Common equity tier 1 ratio, Tier1 ratio e Total capital ratio) e (ii) impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit, pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, in buona parte dovuti all'incremento del grado di copertura sul portafoglio di crediti oggetto di cessione nell'ambito del "Progetto Fino" e sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Porto". In considerazione delle tempistiche previste dal Piano Strategico, detti impatti negativi sui requisiti patrimoniali si sono manifestati nel corso del quarto trimestre del 2016; l'Aumento di Capitale si è positivamente concluso nel primo trimestre 2017, mentre il completamento di alcune Operazioni di Cessione di Attività troverà esecuzione nel corso del 2017. Pertanto, in esecuzione del Piano Strategico, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale nonché il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, l'Emittente – come emerso in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 non rispetta i limiti prudenziali applicabili al 31 dicembre 2016 (in termini di CET1 capital ratio). I requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, invece, per effetto della positiva conclusione dell'Aumento di Capitale, risultano rispettati alla data del Supplemento al Documento di Registrazione. A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha proceduto in data 9 febbraio 2017, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all'invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. *capital plan*), che include le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all'Autorità di Vigilanza (in particolare, l'Aumento di Capitale – conclusosi positivamente alla data del Supplemento al Documento di Registrazione – e le Operazioni di Cessione di Attività).

Nell'arco del Piano Strategico, il rispetto da parte del Gruppo UniCredit dei livelli minimi dei coefficienti patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e/o imposti di volta in volta dalle Autorità di Vigilanza (ad esempio nell'ambito dello SREP) e il raggiungimento dei Dati Previsionali di natura regolamentare ivi indicati dipende, tra l'altro, dall'implementazione delle azioni strategiche da cui è previsto un impatto positivo sui ratio patrimoniali (tra cui, in particolare, l'Aumento di Capitale – conclusosi positivamente alla data del Supplemento al Documento di Registrazione – e le Operazioni di Cessione di Attività). Pertanto, qualora le Operazioni di Cessione di Attività non si dovessero realizzare, in tutto o in parte, ovvero qualora dagli stessi dovessero derivare benefici diversi e/o inferiori rispetto a quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019, ciò potrebbe comportare degli scostamenti, anche significativi, rispetto agli Obiettivi di Piano, nonché produrre impatti negativi sulla capacità del Gruppo UniCredit di rispettare i vincoli previsti dalla normativa prudenziale applicabili e/o individuati dalle Autorità di Vigilanza e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria del Gruppo stesso. Si precisa, altresì, che, anche in caso di integrale implementazione del Piano Strategico e di raggiungimento degli Obiettivi di Piano indicati nello stesso, alla data del Supplemento al Prospetto sussiste il rischio che al termine del periodo di Piano, l'Emittente presenti coefficienti patrimoniali non in linea con quelli registrati dai principali competitor nel medesimo periodo.

Rischi connessi al nuovo perimetro del Gruppo UniCredit

Il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit differente rispetto a quello in essere alla data del Supplemento al Prospetto, anticipando gli effetti di alcune operazioni straordinarie, alcune delle quali già perfezionate alla data del Supplemento al Prospetto ("Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate"), mentre altre ancora in corso di esecuzione (le "Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione" e, unitamente alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate, le "Operazioni di Cessione di Attività").

Le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione presentano i rischi di execution tipici delle operazioni straordinarie e, in particolare, il rischio della loro realizzazione in tempi e/o modi significativamente diversi rispetto a quelli preventivati dall'Emittente alla data del Supplemento al Prospetto, ovvero ancora il rischio che gli effetti rivenienti da dette Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione si discostino significativamente da quelli ipotizzati dall'Emittente.

Il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione è subordinato, tra l'altro, all'adempimento degli impegni ed obblighi gravanti sulle relative parti contraenti, nonché al verificarsi di diverse condizioni sospensive, di cui, alcune, fuori dal controllo dell'Emittente. Tra tali condizioni si segnalano, in particolare, l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza (ivi incluse le autorità antitrust) coinvolte. Qualora le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione non si dovessero completare, in tutto o in parte, ovvero nel caso in cui si dovessero completare in maniera, parzialmente o totalmente, divergente rispetto a quella ipotizzata dall'Emittente, tale circostanza potrebbe avere degli impatti negativi sull'attività del Gruppo e/o sulla sua capacità di raggiungere gli Obiettivi di Piano, con conseguenti significativi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

I contratti che regolano le Operazioni di Cessione di Attività, così come i contratti relativi ad ulteriori operazioni straordinarie, prevedono determinate dichiarazioni e garanzie rilasciate dall'Emittente e/o dalle ulteriori società del Gruppo UniCredit a favore delle rispettive controparti contrattuali, nonché alcuni obblighi di manleva e/o indennizzo in capo a UniCredit e/o a determinate società del Gruppo UniCredit. Il verificarsi di violazioni, asserite o accertate, da parte dell'Emittente e/o delle società del Gruppo UniCredit delle dichiarazioni e garanzie dagli stessi rilasciate ovvero il verificarsi di eventi tali da causare l'attivazione delle clausole di manleva e/o indennizzo ivi previste, potrebbero determinare l'obbligo in capo a UniCredit e/o a determinate società del Gruppo UniCredit di far fronte a pagamenti anche di consistente entità, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si precisa, infine, che la BCE, all'esito del processo di SREP 2016, ha sottolineato la necessità per l'Emittente di rafforzare le azioni di guida e di coordinamento dello stesso, in qualità di capogruppo, nei confronti delle altre entità del Gruppo, in considerazione della dimensione e della complessità del Gruppo stesso.

Rischi connessi alle Assunzioni alla base degli Obiettivi di Piano

Il Piano Strategico 2016-2019 contiene gli Obiettivi di Piano da raggiungere rispettivamente entro il 2017 e il 2019 basati su assunzioni sia di carattere generale sia di natura discrezionale che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche di varia natura, relative ad eventi futuri ed azioni che non necessariamente si verificheranno, ed eventi, azioni e altre assunzioni - tra i quali l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione - sulle quali gli amministratori ed il management non possono, o possono solo in parte, influire.

Le assunzioni poste alla base degli Obiettivi di Piano potrebbero rivelarsi imprecise e/o tali circostanze potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero, infine, potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Strategico. Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In particolare, non è possibile assicurare che l'Emittente e/o le rispettive società del Gruppo interessate riescano a porre in essere le azioni previste dal Piano Strategico 2016-2019 (ivi incluse le azioni in continuità con il precedente piano industriale annunciato a novembre 2015). La mancata realizzazione ovvero la realizzazione parziale di una o più delle azioni di piano potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'inserimento di dati pro-forma

Il Documento di Registrazione contiene lo stato patrimoniale consolidato pro-forma, rispettivamente al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati pro-forma per la situazione finanziaria intermedia chiusa al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") e le relative note esplicative, predisposti unicamente per riflettere retroattivamente gli effetti significativi: (i) delle Operazioni di Cessione di Attività; (ii) delle azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo; (iii) delle azioni gestionali mirate al rafforzamento del capitale, e (iv) degli accordi sindacali relativi agli esuberanti previsti dal Piano Strategico, come se gli stessi fossero avvenuti nel periodo a cui i suddetti dati pro-forma si riferiscono. Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alla predetta data e sono fornite a soli fini illustrativi. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario, i prospetti pro-forma devono essere letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati e potrebbero discostarsi anche significativamente dalla rappresentazione che le stesse operazioni potrebbero avere nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 e in quelli riferiti ai periodi successivi.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.). Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La tabella che segue riporta la consistenza dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2016 secondo la loro classificazione per stato amministrativo, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2015.

| | Al 30 settembre 2016 | | | Al 31 dicembre 2015 | | |
|---|----------------------|----------------------|----------------|---------------------|----------------------|----------------|
| | Crediti lordi | Rettifiche di valore | Crediti netti | Crediti lordi | Rettifiche di valore | Crediti netti |
| (in milioni di Euro) | | | | | | |
| Sofferenze | 51.310 | 31.753 | 19.557 | 51.089 | 31.165 | 19.924 |
| Inadempienze probabili | 23.373 | 8.022 | 15.351 | 26.054 | 8.968 | 17.086 |
| Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate | 2.100 | 592 | 1.508 | 2.617 | 707 | 1.910 |
| Crediti deteriorati | 76.784 | 40.367 | 36.417 | 79.760 | 40.840 | 38.920 |
| Crediti non deteriorati | 446.643 | 2.133 | 444.510 | 437.495 | 2.417 | 435.079 |
| Totale | 523.426 | 42.500 | 480.926 | 517.255 | 43.257 | 473.999 |

Al 30 settembre 2016 l'indice di copertura del portafoglio di crediti deteriorati era pari al 52,6%.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di credito. In particolare, in relazione all'elevato livello di esposizioni deteriorate (*non performing*) generate in Italia, superiore al livello medio di *non performing loan* (NPL) degli altri istituti bancari dell'Unione europea, la BCE, pur riconoscendo l'efficacia delle azioni intraprese dall'Emittente ai fini della riduzione del livello di crediti deteriorati, ha sottolineato come questo rappresenti un rischio per la capacità dell'Emittente di generare profitti, per il modello di *business* e per la posizione di capitale. Inoltre, la BCE ha rilevato la mancanza di un piano strategico e operativo dettagliato per ridurre attivamente il livello lordo e netto di *non performing loan*.

Loss Given Default (LGD)

Per quanto riguarda il parametro di *Loss Given Default* (LGD), si segnala che il Piano Strategico 2016-2019 assume che, ai fini della stima dell'attivo ponderato per il periodo 2017-19, una parte dell'impatto connessa al portafoglio di crediti deteriorati generato prima del 2009 (e.g. il così detto "*Portafoglio Aspra e Legacy*") sia soggetto ad un aggiustamento nel trattamento ai fini del calcolo della LGD.

Il Portafoglio Aspra e Legacy è un portafoglio di crediti in sofferenza e che include principalmente le note emesse da un veicolo di cartolarizzazione (“ArenA”), interamente possedute dall’Emittente. Il valore lordo dei crediti del Portafoglio Aspra e Legacy ammontava al 30 settembre 2016 a circa Euro 7,2 miliardi e il valore netto, alla medesima data, a circa Euro 1,2 miliardi.

Il Portafoglio Aspra e Legacy presenta caratteristiche di eccezionalità rispetto al portafoglio crediti dell’Emittente, essendo stato originato e classificato tra le “sofferenze” prevalentemente prima del 2009 da diverse banche al tempo appartenenti al Gruppo UniCredit (per una parte significativa rappresentate da banche del perimetro ex-Capitalia), sulla base di politiche di *underwriting*, monitoraggio e recupero diverse da quelle successivamente adottate dal Gruppo UniCredit. Per tali ragioni, e coerentemente con le caratteristiche del portafoglio, nell’ambito del Piano Strategico 2016-2019 l’aggiustamento del trattamento nel computo della LGD è stato considerato per il Portafoglio Aspra e Legacy nel complesso, non solo per la componente relativa al “Progetto Fino” di importo pari a Euro 4,9 miliardi.

L’aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra e Legacy, in tutte le sue componenti come sopra descritto, ai fini del calcolo della LGD richiede l’approvazione da parte della BCE, con cui alla data del Supplemento al Prospetto sono in corso discussioni. Non è possibile pertanto assicurare che la BCE consenta un aggiustamento nel trattamento del Portafoglio Aspra e Legacy ai fini del calcolo della LGD. Il mancato aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra ai fini del calcolo della LGD in tutte le sue componenti, ovvero di alcune di esse, determinerebbe un impatto negativo – inter alia – sui coefficienti patrimoniali futuri dell’Emittente, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o Gruppo UniCredit

Orientamenti in materia di stima della PD, la stima della LGD e il trattamento delle esposizioni di default

Nel mese di novembre 2016, l’EBA ha pubblicato una consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati. Alla data del Supplemento al Prospetto tale consultazione è ancora in corso ed è previsto che le disposizioni che saranno contenute nel testo definitivo si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021 ovvero a partire da una data più prossima se così deciso dall’Autorità di Vigilanza competente.

Alla data del Supplemento al Prospetto, in considerazione della complessità e della profondità delle proposte di modifica formulate nel *consultation paper* dell’EBA e delle diversità presenti tra le varie giurisdizioni, non è possibile stimare con esattezza gli impatti derivanti dall’implementazione delle linee guida descritte nel documento di consultazione sul Gruppo UniCredit (anche tenuto conto delle modifiche che potrebbero essere apportate al testo finale delle linee guida). Al riguardo si precisa che nella predisposizione del Piano Strategico 2016-2019 e dei Dati Previsionali, l’Emittente ha parzialmente incluso alcune delle modifiche oggetto di consultazione nell’ambito delle attività di revisione e aggiornamento dei modelli. L’eventuale impatto nel 2021 non dipenderà esclusivamente dal testo finale delle linee guida, ma anche dallo sviluppo economico previsto fino al 2020 che deve essere incorporato nei parametri del modello revisionato. Infine, tale impatto dovrebbe verificarsi oltre l’arco temporale del Piano Strategico e, pertanto, non è stato indicato nello stesso.

Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati

Il deterioramento della qualità del credito e il crescente *focus* manifestato sia a livello regolamentare sia da parte della comunità finanziaria in merito a una riduzione dell’ammontare dei crediti deteriorati iscritti nei bilanci delle banche suggeriscono l’opportunità per l’Emittente di valutare di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati. In tale contesto, il Gruppo UniCredit, a partire dal 2014, ha iniziato un’attività strutturata di vendita dei crediti deteriorati al mercato al fine di diminuire la propria consistenza di crediti problematici in bilancio e nel contempo cercando di massimizzare la propria profittabilità e rafforzare la struttura patrimoniale. È intenzione dell’Emittente continuare a perseguire la propria strategia di dismissioni di crediti deteriorati. In particolare, l’Emittente, ha individuato la riduzione del rischio patrimoniale e il miglioramento della qualità dei nuovi crediti quale azione strategica nell’ambito del Piano Strategico 2016-2019, da raggiungere attraverso un incremento del *coverage ratio* dei crediti deteriorati e la cessione delle sofferenze. Il perfezionamento delle cessioni potrebbe comportare la registrazione al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti per un ammontare significativo a causa dell’eventuale differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati (e in particolare le sofferenze) sono iscritti nei bilanci del Gruppo e il corrispettivo che gli operatori di mercato specializzati nella gestione dei *distressed asset* sono disposti ad offrire per l’acquisto degli stessi. Al riguardo si precisa che i potenziali impatti (i.e. addebito al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti) di tali operazioni dipendono da diversi fattori, tra cui, in particolare, il diverso rendimento atteso degli operatori specializzati di mercato comparato a quello dell’Emittente e i costi di recupero che vengono immediatamente scontati nei prezzi di acquisto. In tale prospettiva, nella misura in cui venissero perfezionate nuove operazioni (soprattutto se riguardanti crediti di qualità inferiore, in termini di livello di copertura e/o di asset class, rispetto alle operazioni già effettuate) o comunque sussistessero le condizioni per modificare le previsioni di recupero dei crediti deteriorati individuati come oggetto di probabile futura dismissione, potrebbe risultare necessario addebitare ai conti economici ulteriori rettifiche di valore dei crediti medesimi con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tra le azioni volte al miglioramento della qualità degli attivi patrimoniali è prevista l’esecuzione del cosiddetto “Progetto Fino”, che prevede la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016. Alla data del Supplemento al Prospetto, l’Emittente, con riferimento al “Progetto Fino”, ha sottoscritto due framework agreement distinti (i “**Framework Agreement**”) rispettivamente con FIG LLC, società affiliata a Fortress Investment Group LLC (successivamente, FIG LLC ha, in conformità alle previsioni del relativo Framework Agreement, sostituito a sé Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC, Series 6 nei rapporti contrattuali derivanti dal Framework Agreement) e LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P.

Ai sensi di ciascun Framework Agreement è previsto che il “Progetto Fino” si realizzi in due fasi; uno degli obiettivi della “fase 1” è l’ottenimento della cancellazione contabile del portafoglio ceduto. Così come previsto dal principio IAS 39, i portafogli ceduti saranno oggetto di cancellazione contabile dal bilancio dell’Emittente (i) una volta trasferiti a terzi indipendenti sostanzialmente tutti i rischi e benefici associati oppure (ii) una volta trasferita a terzi parte sufficiente dei rischi e benefici posto che non si sia mantenuto il controllo dei crediti componenti detti portafogli. Alla data del Supplemento al Prospetto, l’Emittente sta effettuando le necessarie analisi qualitative e quantitative atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni sopra menzionate e la verifica del *significant risk transfer* nonché dei relativi trattamenti regolamentari del “Progetto Fino”.

L’analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe evidenziare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio. Qualora l’analisi dovesse riscontrare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio ovvero qualora la prevista cessione del relativo portafoglio a ciascuna SPV e le connesse operazioni di cartolarizzazione non si dovessero perfezionare, anche

per cause indipendenti dalla volontà dell’Emittente, quale – ad esempio – il mancato adempimento da parte delle rispettive controparti contrattuali in relazione ai Framework Agreement e gli ulteriori contratti connessi e collegati, l’Emittente non potrebbe perseguire l’obiettivo di ottenere la cancellazione contabile dell’intero portafoglio oggetto del “Progetto Fino”. Tale circostanza potrebbe evidenziare la non appropriatezza dell’utilizzo del prezzo di cessione ai fini della valutazione del portafoglio, inoltre non consentirebbe la riduzione dei crediti deteriorati, con impatti negativi sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019, oltre che sui giudizi di *rating* assegnati all’Emittente. Tale circostanza potrebbe causare altresì impatti negativi sia di natura reputazionale che sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Le incertezze ed i conseguenti rischi di mancata realizzazione delle cartolarizzazioni e del “Progetto Fino” connessi alle condizioni sospensive previste nei Framework Agreement potrebbero comportare il rischio per l’Emittente di avviare nuove procedure di cessione degli stessi portafogli (ivi incluso tramite l’avvio di una nuova asta competitiva) potendo comportare conseguentemente uno slittamento temporale dell’operazione, oltre che un rischio legato alla necessità di incrementare ulteriormente le rettifiche sui relativi portafogli in parola nel caso in cui, a seguito delle nuove procedure di cessione, le mutate condizioni di mercato portino alla determinazione di un prezzo più basso. In aggiunta, tali incertezze ed il conseguente rischio di mancata esecuzione del “Progetto Fino” potrebbe comportare altresì la modifica del piano strategico e operativo per affrontare l’alto livello di NPLs tenuto conto dei risultati dello SREP 2016 condotto dalla BCE con riferimento alla capacità reddituale del Gruppo UniCredit.

Il mantenimento in capo a UniCredit delle note emesse nell’ambito della cartolarizzazione in seguito all’implementazione del “Progetto Fino” potrebbe comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall’assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta. La quota residuale di note trattenuta in futuro verrà inoltre considerata, ai fini del calcolo dei coefficienti di liquidità a breve e medio/lungo termine dell’Emittente, alla stregua di un “impiego non a breve termine”, comportando pertanto la necessità di finanziamento a lungo termine di tale impiego da parte dell’Emittente.

Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

La tabella che segue riporta gli indicatori dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza dell’Emittente, su base consolidata, al 30 settembre 2016 (phase in), al 31 dicembre 2015 (phase in), al 31 dicembre 2014 (phase in) e al 31 dicembre 2013 (phase in). Le grandezze sono inclusive degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali regolamentari tempo per tempo applicabili.

| | AI | | | |
|--|-------------------|------------------|------------------|---------------------------------|
| | 30 settembre 2016 | 31 dicembre 2015 | 31 dicembre 2014 | 31 dicembre 2013 ⁽²⁾ |
| <i>(in milioni di Euro; per cento)</i> | | | | |
| Capitale primario di classe 1 (CET1 capital) | 42.980 | 41.375 | 41.998 | n.a. |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 | 3.172 | 3.545 | 3.502 | n.a. |
| Capitale di classe 1 (Tier 1 capital) | 46.152 | 44.920 | 45.500 | 42.737 |
| Capitale di classe 2 | 10.515 | 10.659 | 9.357 | 14.914 |
| Totale dei Fondi Propri (Total capital) | 56.667 | 55.579 | 54.857 | 57.651 |
| Totale delle attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA) | 390.901 | 390.599 | 409.192 | 423.739 |
| Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | 11,00% | 10,59% | 10,26% | n.a. |
| Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | 11,81% | 11,50% | 11,12% | 10,09% |
| Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | 14,50% | 14,23% | 13,41% | 13,61% |
| Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo ⁽¹⁾ | 43,39% | 44,01% | 46,90% | 50,10% |

(1) Il “totale attivo” è rappresentato dall’ammontare riportato nella segnalazione Financial Reporting alle rispettive date di riferimento.

(2) Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate con le previsioni regolamentari vigenti alla data e sono riportate solo per gli aggregati previsti da tali previsioni normative.

Si segnala che alle rispettive date di riferimento indicate nella precedente tabella, i requisiti minimi regolamentari (inclusivi dei *buffer* applicabili tempo per tempo) risultavano superiori ai relativi minimi regolamentari.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UniCredit si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale. Pertanto, sussiste il rischio che in futuro l’Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell’Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale, nonché di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Il livello di *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit incide, altresì, sulla capacità dell’Emittente di distribuire dividendi, sulla possibilità per il Gruppo di corrispondere le cedole relative agli strumenti *additional tier 1*, nonché ad altri strumenti ibridi di capitale che prevedono meccanismi di c.d. “*coupon stopper*” legati ai *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit. Qualora l’Emittente non fosse in grado di corrispondere le cedole previste da tali strumenti ibridi di capitale, tale circostanza potrebbe determinare difficoltà per lo stesso e/o per le altre società del Gruppo UniCredit nell’accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Non è inoltre possibile escludere che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l’Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli applicabili alla data del Supplemento al Prospetto. In tali circostanze, l’Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale

ai fini del raggiungimento di detti standard e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della stessa, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente. Si precisa, infine, che in sede di approvazione dei dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (su base individuale e consolidata) da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 febbraio 2017, l'Emittente ha accertato il mancato rispetto del (i) CET1 capital ratio applicabile al 31 dicembre 2016 e dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR" e "Requisiti OCR + Pillar 2 capital guidance"); (ii) Tier 1 capital ratio applicabile dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR"); e (iii) Total capital ratio applicabile dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR"). Alla data del Supplemento al Documento di Registrazione, per effetto del positivo completamento dell'Aumento di Capitale, i requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 risultano rispettati da parte dell'Emittente.

Rischi connessi alla variabilità dei risultati reddituali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 nonché per il periodo infra-annuale chiuso al 30 settembre 2016 e ai limiti alla non comparabilità dei risultati futuri successivi a tale ultimo periodo

Alla data del Supplemento al Prospetto persiste una situazione di incertezza in merito a un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici dell'Emittente potrebbero essere influenzati negativamente in futuro dal protrarsi della crisi economico-finanziaria e in generale dalla persistente situazione di incertezza relativa alla ripresa economica, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In aggiunta a quanto sopra, si segnala che ulteriori effetti negativi sull'Emittente potrebbero derivare: (i) dai risultati della consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati, avviata dall'EBA nel mese di novembre 2016; (ii) dall'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento ovvero degli orientamenti interpretativi, che potrebbero comportare costi di implementazione e/o adeguamento ovvero impatti sull'operatività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, in aggiunta alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate, alla data del Supplemento al Prospetto sono stati perfezionati gli accordi relativi alle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione che – una volta concluse e unitamente alle Operazioni di Cessione di Attività Perfezionate – comporteranno una significativa variazione dell'area di consolidamento del Gruppo. In considerazione di tale circostanza, si precisa che i Bilanci Consolidati e il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato 2016 saranno solo parzialmente comparabili con i bilanci futuri del Gruppo e si invitano pertanto gli investitori a tenere in debito conto tale circostanza nell'effettuare le scelte di investimento.

Si precisa inoltre che i dati del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 presenteranno una significativa discontinuità, rispetto ai dati al 30 settembre 2016 (in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi del 2016) indicati nel Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato al 30 settembre 2016.

In data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, su base individuale e consolidata, i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i "Dati Preliminari 2016"). I Dati Preliminari 2016 mostrano una perdita – in linea con quanto stimato nella riunione consiliare del 30 gennaio 2017 – pari a Euro 11,8 miliardi, a fronte di un utile consuntivo per i primi nove mesi 2016. Si precisa, altresì, che per quanto riguarda l'andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile, pari a Euro 252 milioni, ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi.

Rischi connessi alla partecipazione dell'Emittente al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II

Alla data del Supplemento al Prospetto, UniCredit è tra i principali sottoscrittori del Fondo Atlante e del Fondo Atlante II, fondi di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso finalizzati a sostenere la ricapitalizzazione delle banche italiane e a favorire lo smobilizzo dei crediti deteriorati.

Le quote del Fondo Atlante sono state rilevate inizialmente al loro valore di sottoscrizione, ritenuto espressione del *fair value* dell'investimento alla data di rilevazione iniziale. Tale valore è stato mantenuto anche per il trimestre chiuso al 30 settembre 2016 stante la coerenza del medesimo con il valore fornito dal valutatore incaricato da Quaestio SGR. Peraltro, non può escludersi che successivamente al 30 settembre 2016, l'analisi di elementi valutativi coerenti con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali (e, in particolare, dall'IFRS 13 "*fair value measurement*") al fine della determinazione di un c.d. *exit price*) possa comportare la necessità di rilevare una riduzione, anche significativa, di valore dell'investimento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Qualora il valore degli attivi in cui sono investiti e/o investiranno i Fondi Atlante dovessero ridursi, tra l'altro, per effetto di svalutazioni o per cessione degli stessi ad un prezzo inferiore a quello di acquisto, ovvero per sostituzione degli stessi con attivi con un maggiore profilo di rischio o caratterizzati da un grado di assorbimento patrimoniale superiore (e.g. acquisto di crediti deteriorati), sussiste il rischio che tale circostanza possa comportare la necessità di svalutare le quote dei Fondi Atlante con conseguenti impatti sui *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit e con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo UniCredit risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro risultando, pertanto, soggetto ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiani, tedeschi e spagnoli. Un eventuale *downgrade* del *rating* dei Paesi verso cui il Gruppo UniCredit è esposto potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 30 settembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 134.972 milioni, di cui al 30 settembre 2016 l'89,5% risultava concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, che, alla medesima data, rappresentava una quota del 41,8% sul totale complessivo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria

condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del *funding liquidity risk*, *market liquidity risk*, *mismatch risk* e *contingency risk*.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di liquidità.

Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

Nel corso degli ultimi tre esercizi e del periodo intermedio chiuso al 30 settembre 2016, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Sebbene l'Emittente abbia adottato procedure per assicurare il presidio delle tematiche relative alle operazioni con Parti Correlate ai sensi della disciplina applicabile alle società con azioni quotate (Regolamento Parti Correlate), nonché con Soggetti Collegati di cui alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e con esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del TUB, tali operazioni presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali che potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. Tali situazioni potrebbero: (i) comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse, (ii) esporre l'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati; nonché (iii) arrecare potenziali danni all'Emittente medesimo e ai suoi diversi *stakeholder*.

Rischi relativi alle esposizioni infragruppo

Le società del Gruppo UniCredit hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra.

Nel passato, una delle più rilevanti esposizioni infragruppo è stata quella di UCB AG nei confronti dell'Emittente. In ragione del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG, l'Emittente e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo della seconda, anche fornendo appropriate garanzie che includono, tra gli altri, la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit. In aggiunta all'esposizione nei confronti di UCB AG, l'Emittente ha una significativa esposizione debitoria verso alcune banche del Gruppo, nei confronti delle quali essa costituisce la *liquidity reference bank* diretta di riferimento.

L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle società del Gruppo ha portato ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le controllate. L'azione combinata di tali politiche potrebbe produrre un deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) ed avere un significativo effetto negativo sui costi di finanziamento, e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione sia quelle iscritte nel portafoglio di investimento, ovvero sia l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard: (i) rischio di credito; (ii) rischio di corso azionario; (iii) rischio di tasso d'interesse; (iv) rischio di tasso di cambio; e (v) rischio di prezzo delle materie prime.

I principali rischi che incidono sul rischio di mercato del portafoglio bancario del Gruppo UniCredit sono i seguenti:

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'attività del Gruppo UniCredit è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento. Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi ovvero, in determinati casi, anche negativi, potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo.

Il Gruppo UniCredit pone in essere una politica di copertura dei rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse. Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe inoltre avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala infine che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di tasso di interesse nel *banking book*.

Rischi connessi ai tassi di cambio

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Sebbene il Gruppo attui una politica di copertura economica dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall'Euro sia in termini di fluttuazioni dei tassi sia in termini di rischio di conversione forzata è stato, altresì, indicato dalla BCE come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, all'esito dello SREP 2016.

Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche

Il Gruppo UniCredit è attivo in diversi Paesi e, pertanto, le attività del Gruppo sono influenzate dall'andamento macroeconomico dei mercati in cui opera.

Nonostante la diversificazione geografica delle attività del Gruppo UniCredit, alla data del Supplemento al Prospetto, l'Italia costituisce il

principale mercato in cui il Gruppo opera e, di conseguenza, le sue attività sono particolarmente legate alle condizioni dello scenario macroeconomico italiano. Qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, ovvero manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo UniCredit è attivo, inoltre, con una significativa presenza, in Austria e Germania, nonché nei Paesi dell'Europa Centro Orientale inclusi, tra gli altri, la Polonia, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria e l'Ungheria. I rischi e le incertezze, ai quali il Gruppo UniCredit è esposto, assumono caratterizzazioni di natura e intensità diverse a seconda dei Paesi, e l'appartenenza o meno all'Unione europea di questi Paesi è solo uno dei fattori principali da considerare per valutare tali rischi e incertezze.

A tale riguardo si precisa che la BCE ha segnalato, nell'ambito del processo di SREP 2016, come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, l'operatività del Gruppo in Russia e Turchia in ragione dei possibili sviluppi macroeconomici e politici in tali Paesi.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, l'Emittente deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. In particolare l'Emittente adotta processi e metodologie di stima a supporto del valore d'iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio. Qualora il Gruppo fosse costretto a rivedere le assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività adottate, lo stesso potrebbe essere costretto a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi relativi alla fiscalità differita

La fiscalità differita attiva e passiva è rilevata in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 12. In merito alla disciplina delle imposte differite attive ("DTA") si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale, non prevedibili allo stato attuale, oppure l'aggiornamento delle stime di conto economico con le ultime proiezioni ufficiali disponibili dovesse far originare redditi imponibili futuri inferiori a quelli stimati nel test di sostenibilità al 30 settembre 2016, e dunque non sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA in questione, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In particolare è ragionevole attendersi che la programmata operazione di deconsolidamento delle sofferenze e la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate) allunghino, in combinazione, l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva, con conseguenti possibili effetti ai fini della valutazione delle DTA non trasformabili precedentemente iscritte e della iscrizione in Italia di DTA connesse a perdite fiscali in formazione al 31 dicembre 2016, fermo rimanendo il fatto che l'attuale disciplina tributaria IRES prevede il recupero, senza limiti temporali, di eventuali perdite fiscali, che si dovessero eventualmente e conseguentemente determinare. Allo stesso modo è ragionevole attendersi che l'introduzione nei prossimi test di sostenibilità dei risultati consuntivi 2016 e delle nuove proiezioni di conto economico per gli anni 2017, 2018 e 2019 derivanti dal nuovo Piano Strategico, possa determinare una revisione delle basi imponibili future stimate, sottostanti il test di sostenibilità delle DTA in Italia. A tal proposito si evidenzia che le ipotesi sottostanti il nuovo Piano Strategico non contemplano la possibilità di iscrivere DTA su perdite fiscali.

Rischi connessi all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, l'Emittente ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, il cui effettivo completamento rappresenta un fattore rilevante nella sostenibilità del valore di bilancio nell'immediato prossimo futuro. La partecipazione già detenuta dall'Emittente è stata rivalutata in seguito dell'operazione di aumento di capitale di Banca d'Italia effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle partecipazioni stesse, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare, tra l'altro, diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Qualora l'Emittente non riuscisse a completare il processo di dismissione secondo l'iter previsto, il valore dell'interessenza nel capitale di Banca d'Italia potrebbe subire delle svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, l'Emittente potrebbe non riuscire ad alienare la propria partecipazione nel capitale della Banca d'Italia a condizione economiche in linea con quelle attese, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati e pronti contro termine

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati e pronti contro termine su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito, nonché pronti contro termine, sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker* e *dealer*, controparti centrali, governi e banche centrali, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati o dei contratti pronti contro termine sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati e/o dei contratti pronti contro termine sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e policy per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Sussiste, tuttavia, il rischio che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con l'Emittente ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo stipula contratti derivati con governi e banche centrali. Eventuali cambiamenti nella normativa applicabile ovvero negli orientamenti giurisprudenziali, così come l'introduzione di restrizioni ovvero di limitazioni a tale transazioni, potrebbero avere degli impatti (potenzialmente anche retroattivi) sull'operatività del Gruppo con tali controparti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Al riguardo si precisa che alla data del Supplemento al Prospetto la Corte dei Conti sta svolgendo indagini sull'operatività in contratti derivati tra la Pubblica Amministrazione e determinate controparti (tra cui non rientra il Gruppo UniCredit), i cui esiti alla data del Supplemento al Prospetto

risultano incerti. Non è tuttavia possibile escludere che, in conseguenza di tali procedimenti e delle loro risultanze, si consolidino orientamenti in grado di causare conseguenze negative sul Gruppo UniCredit.

Rischi connessi all'esercizio del Goodwill Impairment Test e alle perdite di valore relative all'avviamento

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla data del Supplemento al Prospetto producendo riflessi sulle future risultanze dei test di *impairment*, con conseguenti possibili ulteriori rettifiche di valore dell'avviamento ed impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti di alleanza in essere e ai rapporti di co-investimento

Alla data del Supplemento al Prospetto il Gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati tra il Gruppo ed altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (e.g., accordi per la costituzione di *joint venture*). Tali accordi, come da prassi di mercato, prevedono clausole protettive dell'investimento, ivi inclusi meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere al verificarsi di determinati presupposti. Qualora tali presupposti dovessero verificarsi e UniCredit e/o una o più delle società del Gruppo UniCredit dovessero essere obbligate ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali, le stesse potrebbero dover far fronte ad esborsi, anche significativi, per l'adempimento delle proprie obbligazioni, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

L'attività svolta del Gruppo UniCredit è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui lo stesso opera. Sebbene il Gruppo UniCredit abbia adeguato le proprie procedure interne alle diverse normative applicabili e adottato gli accorgimenti tecnici necessari per conformarsi alle disposizioni di legge vigenti, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti del Gruppo UniCredit). L'eventuale verificarsi di tali circostanze produrrebbe un impatto negativo sull'attività del Gruppo UniCredit, anche in termini reputazionali, e potrebbe comportare l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'operatività svolta attraverso prodotti strutturati di credito

Il Gruppo UniCredit opera su prodotti strutturati di credito, rispetto ai quali ricopre, a seconda dei casi, il ruolo di *originator* (cedente), *sponsor* (promotore), investitore e finanziatore. La natura di prodotti strutturati di credito implica una rilevante complessità di gestione il cui mancato rispetto potrebbe comportare, oltre a un danno reputazionale, la limitazione o l'interruzione dell'utilizzo degli strumenti con conseguenti impatti sulla posizione di liquidità dell'Emittente e con possibili effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Inoltre, in considerazione dell'attuale situazione di mercato, alcuni dei titoli che il Gruppo ha acquistato da terzi hanno subito una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di iscrizione. Pertanto, un'eventuale dismissione di tali posizioni sulla base di una valorizzazione economica inferiore al loro livello contabile ovvero – con riferimento agli strumenti appartenenti al portafoglio di investimento – la svalutazione da operare qualora ne ricorressero le condizioni in base ai Principi Contabili Internazionali potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit, tanto più significativa al crescere del divario tra il valore contabile e il valore di mercato/valore economico.

Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà (in Italia e all'estero), sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare. Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare, tra gli altri: (i) con riferimento agli investimenti immobiliari di proprietà, la necessità da parte del Gruppo di apportare *impairment*; (ii) in relazione alle operazioni immobiliari, una diminuzione dei volumi e dei margini; (iii) per quanto concerne i mutui concessi a clientela, una riduzione del valore delle garanzie potenzialmente realizzabile nel caso di escussione delle stesse; (iv) con riferimento alla concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili, la necessità da parte del Gruppo di operare rettifiche di valore su crediti erogati a società attive nel settore e/o a privati e/o su crediti garantiti da immobili, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai fondi di quiescenza

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio attuariale e al rischio d'investimento derivanti dagli impegni ad erogare a dipendenti delle prestazioni di natura pensionistica successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, in relazione ai piani pensionistici che garantiscono una serie di prestazioni che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione, il Gruppo è esposto al rischio che la passività assunta si riveli inferiore alla misura dei benefici da erogare nel tempo, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si precisa inoltre che nell'ambito delle attività connesse alla ristrutturazione di UCB Austria, UCB Austria e la rappresentanza dei lavoratori hanno siglato un accordo che prevede il passaggio definitivo dei propri dipendenti attivi al sistema pensionistico statale (non saranno coinvolti invece i dipendenti di UCB Austria già in pensione a tale data). Il Parlamento austriaco ha approvato una nuova legge che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi di UCB Austria dalla società al sistema pensionistico nazionale, tuttavia sussiste il rischio che i pensionati si oppongano all'accordo raggiunto da UCB Austria e dalla rappresentanza dei lavoratori, contestando il trasferimento al sistema pensionistico statale, con possibili conseguenze negative, anche di natura reputazionale, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione

Il Gruppo UniCredit dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e, a tal fine, sviluppa specifiche politiche e procedure. In particolare, il Gruppo utilizza modelli interni sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Non può, tuttavia, escludersi che: (i) tali metodologie e strategie si rivelino non adeguate; (ii) le valutazioni e le assunzioni alla base di tali

politiche e procedure si rivelino non corrette; (iii) si verifichino determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati; (iv) le strutture o le risorse umane del Gruppo non siano in grado di cogliere elementi di rischio nello svolgimento di determinate attività; e (v) a seguito di attività di indagine o verifica da parte delle Autorità di Vigilanza, i modelli interni siano valutati come non più pienamente adeguati. Ove si realizzi una di tali circostanze, UniCredit e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Si precisa che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative alla cultura del rischio e al governo complessivo del rischio dei modelli interni.

Infine, alla luce dell'evoluzione della normativa in ordine all'adozione dei modelli interni, si renderà probabilmente necessario rivedere alcuni modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi. Per segmenti specifici attualmente gestiti tramite modelli interni potrebbe inoltre essere imposta l'adozione dell'approccio standardizzato, anch'esso in revisione alla data del Supplemento al Prospetto. Le novità normative, che riguarderanno l'intero sistema bancario, potrebbero dunque comportare variazioni alle misure di capitale, ma la loro entrata in vigore è comunque successiva all'orizzonte del Piano Strategico 2016-2019.

Rischi operativi

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio operativo, ovverosia al rischio di subire perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, scioperi, sistemi o causati da eventi esterni. Sebbene il Gruppo disponga di un sistema di gestione dei rischi operativi, le misure adottate potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio operativo, si precisa che, nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato aree di debolezza, sottolineando la necessità di monitorare attentamente il rischio derivante dai procedimenti giudiziari in corso o potenziali e le debolezze organizzative e procedurali della funzione *compliance* che espongono l'Emittente a rischi non trascurabili in tale area. La BCE ha altresì evidenziato che laddove i provvedimenti in Croazia e Ungheria per la conversione forzata delle esposizioni denominate in valuta e la legge "giving in payment" in Romania dovessero essere classificati come eventi di rischio operativo, questo potrebbe determinare un impatto negativo sui requisiti patrimoniali dell'Emittente. Infine, la BCE ha richiamato i rilievi emersi nell'ultima ispezione IT che fanno riferimento ad insufficiente omogeneità e completezza dei processi implementati all'interno del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo UniCredit affida in outsourcing a società terze lo svolgimento di alcuni servizi inerenti, tra l'altro, l'attività bancaria e finanziaria. Lo svolgimento dei servizi affidati in *outsourcing* è disciplinato da appositi *service level agreement* stipulati con i rispettivi *outsourcer*. Il mancato rispetto da parte di tali soggetti dei livelli minimi di servizio individuati in tali accordi potrebbe determinare effetti pregiudizievoli per l'operatività del Gruppo. La continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali, ad esempio, la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuni di essi a procedure concorsuali. Inoltre, qualora gli accordi in essere con gli *outsourcer* venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, non è possibile garantire che l'Emittente sia in grado di stipulare tempestivamente nuovi accordi ovvero che sia in grado di stipulare nuovi accordi a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla data del Supplemento al Prospetto.

Rischi relativi alla gestione dei sistemi informatici

L'operatività del Gruppo UniCredit dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui il Gruppo si avvale, nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante aggiornamento. I principali rischi in tale ambito sono legati all'affidabilità del sistema (*disaster recovery*), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici (tra i quali accessi da parte di soggetti non autorizzati e introduzione di virus), nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul software ("*change management*"), il cui verificarsi potrebbe avere degli effetti negativi sull'operatività del Gruppo UniCredit, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ad attività non bancarie

Oltre alla tradizionale attività bancaria di raccolta del risparmio e relativa erogazione del credito, il Gruppo UniCredit svolge ulteriori attività (quali esecuzione di negoziazioni su strumenti finanziari, contratti *future*, detenzione di strumenti finanziari di pertinenza di terzi ed erogazione del credito attraverso diverse modalità tecniche) che possono esporre il Gruppo UniCredit ad un più elevato rischio di credito e/o controparte. Inoltre il Gruppo, anche a seguito dell'escussione di garanzie e/o la sottoscrizione di accordi per la ristrutturazione del debito, detiene, e potrebbe acquistarne in futuro, partecipazioni di controllo o minoritarie in società operanti in settori diversi da quelli in cui il Gruppo opera. Tali settori richiedono delle competenze specifiche in termini di conoscenza e di gestione che non rientrano tra quelle proprie del Gruppo. Ciò nonostante, nelle more di eventuali operazioni di cessione, il Gruppo potrebbe trovarsi a dover gestire tali società ed eventualmente a includerle, a seconda dell'entità della partecipazione acquisita, nel proprio bilancio consolidato. Ciò espone il Gruppo sia ai rischi propri delle attività svolte dalle singole società partecipate, sia ai rischi derivanti da una non efficiente gestione di tali partecipazioni, con possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Rischi relativi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla data del Supplemento al Prospetto, sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 settembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 601 milioni. Al 30 settembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.839 milioni. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi. Per quanto riguarda il contenzioso giuslavoristico pendente nei confronti dell'Emittente, l'ammontare complessivo del *petitum* alla data del 30 settembre 2016 era pari ad Euro 481 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima

data, risultava pari ad Euro 18 milioni.

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti sussiste il rischio che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro tali accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli per il Gruppo UniCredit di contenziosi in cui lo stesso è coinvolto – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere degli impatti reputazionali, anche significativi, sul Gruppo UniCredit, con conseguenti possibili effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un’articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza. Nell’esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d’Italia, CONSOB e le altre Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L’entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l’avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. “*sanctioned countries*”) e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi

L’Emittente e, in generale, il Gruppo UniCredit, sono tenuti a rispettare numerosi regimi sanzionatori aventi natura complessa e soggetti a cambiamenti non prevedibili. Sebbene, alla data del Supplemento al Prospetto, l’Emittente e/o il Gruppo non siano interessati da procedimenti sanzionatori e/o soggetti a sanzioni internazionali, eventuali sanzioni potrebbero limitare la capacità dell’Emittente e/o del Gruppo di continuare ad operare con clienti o intrattenere relazioni commerciali con controparti sanzionate e/o site in Paesi soggetti a tali regimi sanzionatori.

Inoltre, si segnala che, alla data del Supplemento al Prospetto, l’Emittente e il Gruppo UniCredit sono sottoposti ad alcune ispezioni negli Stati Uniti d’America. Tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento dell’Emittente e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico. Inoltre, costi di investigazione, *remediation* e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti dell’Emittente e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del Gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale, e incidere sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

Alla data del Supplemento al Prospetto, sussistono diversi procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell’Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, nonché verifiche fiscali da parte delle autorità competenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. In particolare, al 30 settembre 2016 sussistevano 734 contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell’Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro “Italia”, al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 480,4 milioni.

In considerazione dell’incertezza che caratterizza i procedimenti di natura tributaria nei quali il Gruppo è coinvolto, sussiste il rischio che un esito sfavorevole degli stessi e/o l’instaurarsi di nuovi procedimenti, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per l’Emittente e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti e/o esborsi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rating assegnati all’Emittente e al Gruppo UniCredit

I rating di credito attribuiti all’Emittente costituiscono una valutazione di qualificate agenzie di rating della capacità del Gruppo di assolvere i propri impegni finanziari. Qualora l’Emittente e/o una delle controllate cui è assegnato un rating non mantenessero a livelli adeguati uno o più degli indicatori impiegati, potrebbe verificarsi un peggioramento (c.d. *downgrade*) del rating attribuito dalle agenzie, con conseguenti effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo UniCredit. Simili effetti si potrebbero determinare anche laddove si verificasse un peggioramento del rating sovrano dell’Italia e/o degli altri Paesi dove il Gruppo è presente. In considerazione di quanto sopra indicato, un eventuale peggioramento del rating sovrano dell’Italia e/o degli altri Paesi dove il Gruppo è presente (includendo, in particolare, Germania, Austria e Polonia) potrebbe causare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alle figure chiave del Gruppo e alla capacità del Gruppo di ritenere o attrarre determinate professionalità

I risultati del Gruppo e il futuro successo delle sue attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare, a tutti i livelli, determinate professionalità con una notevole esperienza nei settori di attività in cui opera il Gruppo, con particolare riferimento a quello bancario. In futuro, la perdita di una o più figure chiave e/o l’incapacità di attrarre e trattenere professionalità qualificate e/o con solida esperienza nella gestione delle aziende bancarie, potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne il raggiungimento degli obiettivi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala che all’esito dello SREP 2016, la BCE – all’interno di un *framework* di *governance* giudicato adeguato – ha identificato nella composizione e nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione un’area di miglioramento dell’Emittente, in considerazione, in particolare, del limitato numero di consiglieri con un’esperienza pratica in ambito bancario e nella migliorabile interlocuzione dialettica con il management dell’Emittente, suggerendo come azione di mitigazione del rischio un piano di *induction ad hoc*, che è già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è in fase di sviluppo operativo.

Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 e al modello amministrativo contabile ai sensi della Legge 262/2005

L'Emittente ha adottato nel maggio 2004 il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001. Non si può, tuttavia, escludere: (i) che tale modello sia considerato non adeguato dall'Autorità Giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa; e (ii) che in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla data del Supplemento al Prospetto non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui alla data del Supplemento al Prospetto non è possibile prevedere e stimare gli impatti.

L'Emittente, inoltre, si è basato, ai fini dell'analisi e della definizione del Modello Amministrativo Contabile per applicazione della Legge 262/2005, sul framework definito dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission* (COSO) e il *Control Objective for IT and Related Technologies* (COBIT), che rappresentano standard di riferimento in tema di valutazione del sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale. L'impianto di tali controlli interni è in continuo aggiornamento. Non è quindi possibile escludere che, in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla data del Supplemento al Prospetto non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui alla data del Supplemento al Prospetto non è possibile prevedere e stimare gli impatti, con conseguenti possibili effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente e/o per il Gruppo UniCredit.

Rischi connessi alla limitazione del diritto di voto presente nelle disposizioni statutarie dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto dell'Emittente, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto al voto.

Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e del Gruppo UniCredit e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui il Gruppo opera, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Ricorre il rischio che si verifichino degli scostamenti del posizionamento competitivo e dell'andamento del Gruppo nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche rispetto a quelli ipotizzati.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo UniCredit e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo; (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iv) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai Bilanci Consolidati e dal Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente

Si segnala che, alla data del Supplemento al Prospetto, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, risultano essere coinvolti o essere stati coinvolti in procedimenti penali o in procedimenti sanzionatori in relazione ad incarichi dagli stessi ricoperti in società diverse dall'Emittente e dal suo Gruppo. Tali procedimenti, nonché eventuali futuri procedimenti, indagini, verifiche e/o ispezioni riguardanti gli esponenti aziendali dell'Emittente e/o del Gruppo, potrebbero avere effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Le aspettative relative all'andamento dell'economia globale rimangono incerte sia in un'ottica di breve termine che in un'ottica di medio termine. A questi fattori di incertezza si aggiungono quelli relativi al contesto geopolitico e alla volatilità dei mercati. Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Variazioni avverse delle aspettative e della fiducia degli investitori, della liquidità dei mercati finanziari, della disponibilità e del costo della provvista sui mercati dei capitali, potrebbero generare per il Gruppo UniCredit incrementi nei costi di finanziamento, nonché causare la parziale o incompleta realizzazione del *funding plan* del Gruppo, con un potenziale impatto negativo sulla situazione finanziaria e di liquidità di breve e lungo termine dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività sia nel mercato italiano, sia in quello estero. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, il settore bancario e finanziario è influenzato dalle incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dei mercati finanziari. Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità ed una generale riduzione della profondità di mercato. Pertanto un ulteriore aggravarsi della situazione economica o un ritorno di tensioni

sul debito sovrano europeo potrebbero avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Qualora dovesse persistere l’attuale situazione con un basso livello dei tassi di interesse nell’Area Euro, questo potrebbe incidere negativamente sulla redditività del settore bancario e, di conseguenza, del Gruppo UniCredit.

Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un’ articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità di Vigilanza in tutti i Paesi in cui opera. Nonostante il Gruppo UniCredit abbia in essere procedure e politiche interne volte ad adempiere in modo appropriato ai requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo applicabili, non possono tuttavia escludersi violazioni (anche derivanti da erranee interpretazioni della normativa), con possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l’incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base delle nuove disposizioni di Basilea 3, nonché di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Tra le novità regolamentari si segnala, *inter alia*, l’introduzione del *bail-in* che potrebbe determinare una maggior onerosità della raccolta.

Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso. In particolare, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del *Deposit Guarantee Scheme* e del *Single Resolution Fund*. Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo. Non si può, inoltre, escludere che il livello dei contributi richiesti alle banche del Gruppo sia destinato a crescere in futuro in relazione all’evoluzione dell’ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici dell’Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo UniCredit è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell’entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi. In particolare, in futuro il Gruppo UniCredit potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati.

Al riguardo, un cambiamento rilevante è atteso nel 2018 a decorrere dall’entrata in vigore dell’IFRS 9 “*Financial Instruments*” il quale, *inter alia*, (i) introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie; (ii) introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio “*expected losses*” anziché “*incurred losses*”, (iii) interviene sull’“*hedge accounting*”; e (iv) modifica la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Si prevede che alla data di prima applicazione gli impatti principali sul Gruppo UniCredit potranno derivare dall’applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio “*expected losses*”, che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dalla applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti “*Stage*” di classificazione previsti dal nuovo standard. In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti “*Stage*” di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio. In data 10 novembre 2016, l’EBA ha reso pubblico un report che sintetizza le principali risultanze dell’analisi di impatto effettuata su un campione di 50 banche europee (tra cui l’Emittente). Il report ha evidenziato, inoltre, come il cambio del modello di *impairment*, comporterebbe sul campione di banche esaminate una crescita media delle provision IAS 39 (pari a circa il 18%), nonché un impatto sul *common equity tier 1* e sul *total capital* pari rispettivamente a 59 e 45 punti base. Per completezza, si segnala inoltre che lo IASB ha emanato, rispettivamente in data 28 maggio 2014 e 13 gennaio 2016, le versioni finali dei Principi Contabili Internazionali IFRS 15 “*Revenues from contracts with customers*” e IFRS 16 “*Leases*”.

Sulla base delle evoluzioni normative e/o tecnologiche e/o del contesto di business è altresì possibile che il Gruppo possa dover rivedere ulteriormente in futuro le metodologie operative di applicazione dei Principi Contabili Internazionali, con possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale dell’Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all’incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di asset quality review

In data 4 novembre 2014 è divenuto operativo il Meccanismo di Vigilanza Unico, responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi negli Stati membri partecipanti. Nell’ambito di tale meccanismo di vigilanza, alla BCE sono attribuiti specifici compiti di vigilanza prudenziale degli enti creditizi che prevedono, *inter alia*, la possibilità per la stessa di svolgere stress test e di imporre agli enti creditizi obblighi specifici in materia di fondi propri aggiuntivi, specifici requisiti di informativa e liquidità, nonché altre misure. I risultati di tali stress test sono per loro natura incerti e solo parzialmente prevedibili dalle istituzioni finanziarie coinvolte. Qualora la BCE dovesse attuare nuovi esercizi di *comprehensive assessment* (ovvero di stress test o di *asset quality review*), non è possibile assicurare che l’Emittente soddisfi i parametri minimi fissati nell’ambito di tali esercizi e che, pertanto, in caso di mancato superamento dei medesimi, non sia destinatario di provvedimenti della BCE, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative e delle banche centrali nazionali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese

| | |
|-------------------|---|
| | <p>tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che sussiste il rischio di una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, nonostante gli impatti positivi di tali operazioni di sostegno alla liquidità sul contesto macroeconomico, sussiste il rischio che una politica monetaria espansiva (tra cui, in particolare, quella realizzata attraverso il <i>quantitative easing</i>) influisca mantenendo i tassi di interesse, attualmente già negativi sulle brevi e medie scadenze, su livelli minimi su tutte le principali scadenze, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della Banca, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.</p> <p>Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione europea e dell'Area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (c.d. <i>Brexit</i>)</p> <p>Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un <i>referendum</i>, l'uscita dall'Unione europea (c.d. "<i>Brexit</i>"). Il risultato di tale <i>referendum</i> ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione europea. La possibile uscita del Regno Unito dall'Unione europea e l'eventualità che altri Paesi dell'Unione europea possano indire <i>referendum</i> analoghi ovvero aventi ad oggetto l'adozione di una moneta alternativa potrebbe comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello <i>retail</i>. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.</p> |
| <p>D.3</p> | <p>Principali rischi specifici per le Obbligazioni</p> <p>Il potenziale investitore dovrebbe considerare che l'investimento nelle Obbligazioni è soggetto ai seguenti rischi:</p> <p>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di credito per l'investitore: l'Obbligazionista si assume il rischio che l'Emittente divenga insolvente, che versi in dissesto o sia a rischio di dissesto o che, comunque, non sia in grado di adempiere, in caso di difficoltà finanziaria o patrimoniale, ai propri obblighi di pagamento. • Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni: il rimborso delle Obbligazioni ed il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie reali o personali di terzi, né sono previsti impegni relativi all'assunzione di garanzie; pertanto l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio. • Rischio connesso all'utilizzo dello strumento del <i>bail-in</i> e di altri strumenti di risoluzione: in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti BRRD attuativi della Direttiva BRRD che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le Autorità) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I Decreti BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "<i>bail-in</i>", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il citato strumento del "<i>bail-in</i>", ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione delle Obbligazioni in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificarne la scadenza, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "<i>bail-in</i>", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <ol style="list-style-type: none"> (i) innanzitutto dovranno essere ridotti gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common Equity Tier 1</i>); (ii) se quanto sopra previsto non fosse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); (iii) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>); (iv) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2, conformemente alla gerarchia dei crediti nella procedura ordinaria di insolvenza; (v) infine, ove le misure sopra descritte non fossero sufficienti, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale o l'importo delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>). <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "<i>bail-in</i>" riguarderà prima le obbligazioni contrattuali <i>senior</i> (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese) e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese ed i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente. Inoltre si segnala che dal 1 gennaio 2019, tutti i depositi che eccedono l'importo di € 100.000, non detenuti da persone fisiche o piccole medie imprese, saranno preferiti rispetto alle obbligazioni contrattuali <i>senior</i>.</p> |

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99 e le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli ceduti a garanzia delle obbligazioni.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici ad una o più società veicolo per la gestione dell’attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell’originario debitore, ossia l’Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest’ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell’originario debitore, con conseguente possibile modulazione del rischio di credito per gli Obbligazionisti.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l’assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all’8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell’ente calcolate al momento dell’azione di risoluzione e ciò sia subordinato all’approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

- Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, in quanto il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: (a) la variazione dei tassi di interesse di mercato, (b) le caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate, (c) la variazione del merito creditizio dell’Emittente, (d) la presenza di commissioni e/o costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione, (e) l’applicazione di commissioni di negoziazione. In particolare:
 - Rischio di tasso: un aumento dei tassi di mercato potrebbe avere impatti negativi sul prezzo del Titolo. Tale rischio è più accentuato per le Obbligazioni con cedole predeterminate. Con riferimento alle cedole variabili, il rischio di tasso è il rischio rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso d’interesse, che riducono il valore di mercato dei Titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Riferimento.
 - Rischio di liquidità: gli Obbligazionisti potrebbero avere difficoltà a procedere ad un disinvestimento delle proprie Obbligazioni e potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso, anche inferiore all’ammontare originariamente investito. L’Emittente non assumerà alcun impegno al riacquisto delle Obbligazioni; pertanto, laddove le Obbligazioni non saranno quotate su mercati regolamentati o negoziate presso sistemi multilaterali di negoziazione o altra sede di negoziazione, potrebbe risultare difficile o anche impossibile per l’investitore liquidare il proprio investimento prima del rimborso delle Obbligazioni.
 - Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente: un peggioramento della situazione finanziaria dell’Emittente ovvero un deterioramento del merito creditizio dello stesso potrebbe influire negativamente sul prezzo di mercato delle Obbligazioni.
 - Rischio connesso alla presenza di commissioni di sottoscrizione, collocamento/distribuzione, mandato e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione: in caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi o commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al Prezzo di Sottoscrizione.
 - Rischio connesso all’applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario: in caso di vendita del Titolo prima della scadenza il prezzo di disinvestimento potrebbe subire una decurtazione per l’applicazione di una commissione di negoziazione da parte dell’intermediario incaricato dall’investitore.
- Rischio che il rendimento delle Obbligazioni sia inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano: le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore a quello di titoli di Stato italiani di simile durata residua, anche in considerazione di un diverso regime fiscale che alla data del Prospetto di Base prevede, in riferimento a tali titoli, l’applicazione di aliquote inferiori.
- Rischi connessi alla presenza di conflitti di interesse: i soggetti a vario titolo coinvolti in ciascuna Singola Offerta e/o Quotazione possono avere, rispetto all’operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell’investitore e, pertanto, possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell’operazione.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI COLLEGATI ALLE CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

- Rischio di cambio: un deprezzamento della valuta di denominazione delle Obbligazioni rispetto alla valuta di riferimento per l’investitore (tipicamente l’Euro per l’investitore italiano) potrebbe comportare perdite anche significative in conto capitale.
- Rischio di indicizzazione: poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende, in parte, dall’andamento di un Parametro di Riferimento, ad un eventuale andamento decrescente di tale parametro anche il rendimento del Titolo sarà proporzionalmente decrescente.
- Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle Obbligazioni su iniziativa dell’Emittente al verificarsi di un Evento che Esclude l’Assorbimento delle Perdite: in caso di esercizio della facoltà di Rimborso Anticipato da parte dell’Emittente, l’investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell’investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli.
- Rischio di eventi di turbativa e/o di eventi straordinari sul Parametro di Riferimento delle cedole a tasso variabile, che potrebbero avere un impatto negativo sulla determinazione di tali cedole.

ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO

- Rischio dovuto all’assenza di rating delle Obbligazioni quale indicatore sintetico della rischiosità delle stesse.
- Rischio relativo all’assenza di informazioni: l’Emittente non fornirà, durante la vita delle Obbligazioni, informazioni relative al valore corrente di mercato delle stesse e/o all’andamento del Parametro di Riferimento delle cedole a tasso variabile.

| |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • <u>Rischio relativo alla revoca in corso di Offerta</u>: in tal caso non si procederà all'emissione delle Obbligazioni e l'investitore potrebbe non beneficiare, sulle somme eventualmente versate o impegnate aderendo all'Offerta, dei proventi di altre tipologie di investimento cui abbia rinunciato. • <u>Rischio connesso alla previsione di condizioni per l'adesione all'Offerta</u>: la limitazione dell'Offerta ai soli investitori che siano in grado di soddisfare le condizioni eventualmente previste potrebbe influire sull'ammontare nominale complessivo collocato e, conseguentemente, sulla liquidità delle Obbligazioni. • <u>Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta</u>, che potrebbe avere un impatto sull'ammontare dell'emissione e sulla liquidità delle Obbligazioni. • <u>Rischio connesso a variazioni del regime fiscale</u> che potrebbero avere un effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore. |
|--|

SEZIONE E – OFFERTA

| | |
|-------------|---|
| E.2b | <u>Ragioni dell'Offerta e Impiego dei proventi</u> Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. L'Emittente potrà utilizzare i proventi derivanti dall'offerta delle Obbligazioni descritte nel Prospetto di Base, al netto delle commissioni e delle spese, per le finalità previste dal proprio oggetto sociale. |
| E.3 | <u>Termini e condizioni dell'offerta</u> L'ammontare nominale massimo dell'Offerta (l' Ammontare Nominale Massimo) è pari a USD 25.000.000,00. L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Nominale Massimo dell'Offerta mediante apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul proprio sito <i>web</i> . Il Periodo di Offerta decorre dal 9 maggio 2017 al 19 maggio 2017 (date entrambe incluse). Solo per i contratti conclusi fuori sede, il periodo di sottoscrizione decorre dal 9 maggio 2017 al 12 maggio 2017 (date entrambe incluse). Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti di collocamento conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore e, pertanto, l'adesione diviene ferma ed irrevocabile se non revocata mediante comunicazione al Collocatore o al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede entro tale termine. L'aderente ha facoltà di comunicare il proprio recesso, senza spese né corrispettivo, inviando lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla Sede di CheBanca! S.p.A. in Milano, Viale Bodio, 37 Palazzo 4, C.A.P. 20158, preceduta da un fax al numero 02/32007169. L'Emittente si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, stabilendo ulteriori Date di Regolamento, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu , prima della chiusura del Periodo di Offerta. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu , prima della chiusura del Periodo di Offerta. Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo UniCredit, del Responsabile del Collocamento o del Collocatore, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento, d'intesa tra loro, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, ovvero di revocarla, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In caso di annullamento della Singola Offerta le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione ai Titoli eventualmente già prenotati. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, entro, rispettivamente, la data di inizio dell'Offerta (nel caso in cui si decida di non dare inizio all'Offerta) e la Data di Emissione delle Obbligazioni (nel caso in cui si decida di revocare l'Offerta), mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu . La sottoscrizione potrà avvenire tramite l'utilizzo dell'apposita scheda di adesione a disposizione presso il Collocatore e a disposizione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza (TUF), gli investitori che abbiano già concordato di sottoscrivere i Titoli prima della pubblicazione del supplemento potranno revocare la propria accettazione (sempre che i fatti nuovi, errori o imprecisioni previsti nell'articolo 94, comma 7 del TUF, siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna degli strumenti finanziari) entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione al Collocatore o al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che ha ricevuto l'adesione, secondo le modalità indicate nel contesto della scheda di adesione e/o del supplemento medesimo. Fatte salve le ipotesi previste dalla normativa applicabile, le sottoscrizioni sono irrevocabili. Durante il Periodo di Offerta, le sottoscrizioni potranno essere accolte per un importo minimo di USD 12.500,00, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale (corrispondente a USD 12.500,00 per Obbligazione). Il pagamento integrale del Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere effettuato in data 23 maggio 2017 (la Data di Regolamento), ovvero alle ulteriori Date di Regolamento che potranno essere indicate, anche in caso di proroga del Periodo di Offerta, mediante successivo avviso da pubblicare sul sito <i>web</i> dell'Emittente e contestualmente trasmesso alla CONSOB. Alla rilevante Data di Regolamento, le Obbligazioni assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dal Collocatore, direttamente o indirettamente, presso il sistema di gestione accentrata. Il Collocatore è CheBanca! S.p.A. |

| | |
|-------------------|---|
| | <p>L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di prevedere ulteriori soggetti incaricati del collocamento, dandone comunicazione mediante apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu. Il collocamento avverrà senza assunzione a fermo, né assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente.</p> <p>Il Responsabile del Collocamento è UniCredit Bank AG, succursale di Milano.</p> <p>L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'adozione del provvedimento di ammissione alla negoziazione da parte di EuroTLX® entro la Data di Emissione.</p> <p>Le Obbligazioni saranno offerte e collocate interamente ed esclusivamente al pubblico indistinto in Italia e potranno essere sottoscritte dalla sola clientela delle ex-filiali Barclays acquisite da CheBanca!. L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di estendere l'offerta ad altri canali di raccolta del Collocatore, dandone comunicazione mediante apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu.</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto nell'assegnazione delle Obbligazioni. Tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta saranno assegnate fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione.</p> |
| <p>E.4</p> | <p><u>Interessi che sono significativi per l'emissione/ l'offerta compresi interessi confliggenti</u></p> <p>L'Emittente UniCredit S.p.A., capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori sia in ragione dell'interesse di cui è portatore in relazione all'emissione che degli interessi riconducibili a UniCredit S.p.A. o a società appartenenti al medesimo Gruppo.</p> <p>L'Emittente si avvale di UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, che potrebbe ricevere commissioni diverse dalle commissioni normalmente percepite per il servizio reso (ad es. commissioni di mandato).</p> <p>L'Emittente si avvale di UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, i) per l'individuazione dei collocatori dei Titoli e ii) quale soggetto incaricato di assicurare la liquidità delle Obbligazioni a condizione di mercato prima dell'inizio delle negoziazioni sul mercato secondario e di soggetto intermediario operante sul mercato secondario. A fronte di tali attività UniCredit Bank AG Succursale di Milano riceverà una commissione di procurata raccolta, pari allo 0,275% del valore dei Titoli effettivamente collocati. A differenza delle commissioni di mandato, delle commissioni di collocamento e degli oneri relativi alla gestione del rischio di mercato per il mantenimento delle condizioni di offerta, tale commissione non sarà compresa nel Prezzo di Sottoscrizione del Titolo e non sarà pertanto a carico del sottoscrittore.</p> <p>L'Emittente si avvale di UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, quale soggetto che svolge ruoli rilevanti nell'operazione sul mercato primario, come Responsabile del Collocamento, Strutturatore e Controparte del Contratto di Copertura.</p> <p>Inoltre l'Emittente si avvale di UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al medesimo Gruppo Bancario, quale soggetto che svolge il ruolo di Agente per il Calcolo.</p> <p>È previsto che i Titoli siano negoziati sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX®, gestito da EuroTLX SIM S.p.A., società partecipata da UniCredit S.p.A. nonché sua parte correlata. Infine, il ruolo di <i>market maker</i> nel suddetto sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX® sarà svolto da UniCredit Bank AG, succursale di Milano.</p> <p>Il Collocatore si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in ragione degli interessi di cui è portatore in relazione al collocamento delle Obbligazioni. In particolare, si segnala che il Collocatore a fronte dell'attività di collocamento dei titoli percepisce dall'Emittente le commissioni di collocamento, implicite nel Prezzo di Sottoscrizione indicate nel successivo Elemento E.7.</p> |
| <p>E.7</p> | <p><u>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente</u></p> <p><u>Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Sottoscrizione</u></p> <p>Sono previste commissioni di collocamento pari al 2,50% del valore nominale delle Obbligazioni collocate. Eventuali variazioni delle commissioni saranno comunicate al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito <i>web</i> dell'Emittente www.unicreditgroup.eu.</p> <p>Le commissioni di mandato riconosciute dall'Emittente al Responsabile del Collocamento sono pari allo 0,75% del valore nominale delle Obbligazioni collocate.</p> <p>Gli oneri relativi alla gestione del rischio di mercato per il mantenimento delle condizioni di offerta riconosciuti dall'Emittente a UniCredit Bank AG, Succursale di Milano sono pari allo 0,24% del valore nominale delle Obbligazioni collocate.</p> <p><u>Commissioni e/o altri costi ulteriori rispetto al Prezzo di Sottoscrizione</u></p> <p>Non è previsto alcun ulteriore addebito da parte dell'Emittente per spese aggiuntive rispetto al Prezzo di Sottoscrizione.</p> <p>Sono a carico degli investitori le imposte e tasse dovute per legge sulle Obbligazioni.</p> |